

**IL SISTEMA GIUDIZIARIO FEDERALE
NEGLI STATI UNITI**

**Elementi introduttivi per i magistrati e gli amministratori giudiziari di
altri paesi**

Leonidas Ralph Mecham, Direttore
Ufficio Amministrativo dei Tribunali Statunitensi

IL SISTEMA GIUDIZIARIO FEDERALE NEGLI STATI UNITI

Elementi introduttivi per i magistrati e gli amministratori giudiziari di altri paesi

Divisione Giudici Articolo III

Ufficio dei Programmi dei Giudici

Ufficio Amministrativo dei Tribunali degli Stati Uniti

Thurgood Marshall Federal Judiciary Building

Washington, D.C. 20544

2001

II EDIZIONE

La presente pubblicazione è stata redatta dall'Ufficio Amministrativo dei Tribunali degli Stati Uniti per fornire una prima descrizione del sistema giudiziario federale, della relativa organizzazione e amministrazione, del suo rapporto con i rami legislativo ed esecutivo del governo federale, e del suo rapporto rispetto ai sistemi dei tribunali degli stati. L'Ufficio Amministrativo è l'ente centrale di supporto del ramo giudiziario ed è incaricato di fornire un'ampia gamma di servizi gestionali, legali, tecnici, di comunicazione e di altro tipo per l'amministrazione dei tribunali federali.

PREFAZIONE

La presente pubblicazione ha lo scopo di presentare ai giudici e agli amministratori giudiziari di altri paesi il sistema giudiziario federale degli Stati Uniti, la sua organizzazione e amministrazione e il suo rapporto rispetto ai rami legislativo ed esecutivo del governo. È stato sviluppato dall'Ufficio dei Programmi dei Giudici dell'Ufficio Amministrativo dei Tribunali degli Stati Uniti su richiesta del Comitato della Conferenza Giudiziaria sui Rapporti Giudiziari Internazionali.

La Conferenza Giudiziaria degli Stati Uniti è l'ente dei tribunali federali incaricato di determinare le politiche. Istituito per legge, è presieduto dal Presidente della Corte Suprema degli Stati Uniti ed è composto da altri 26 giudici: il Presidente di ciascuna delle 13 corti d'appello federali, un giudice distrettuale (di prima istanza) eletto da ciascuno dei 12 circuiti geografici, e il Presidente della Corte del Commercio Internazionale. La Conferenza Giudiziaria è assistita nel suo lavoro da oltre 20 comitati, i cui membri sono nominati dal Presidente della Corte Suprema. Il Comitato sui Rapporti Giudiziari Internazionali è composto da vari giudici federali e da un membro di collegamento del Dipartimento di Stato. La sua missione, prevede fra l'altro le seguenti funzioni:

- Coordinare i rapporti tra il sistema giudiziario federale e quelli esteri e con altre organizzazioni interessate ai rapporti giudiziari internazionali e all'istituzione e all'espansione dello stato di diritto;
- Servire da *trait d'union* per le comunicazioni su questioni di interesse reciproco fra il Presidente della Corte Suprema, la Conferenza Giudiziaria, il sistema giudiziario federale e i tribunali esteri nonché le organizzazioni giudiziarie internazionali.

SOMMARIO

La Costituzione degli Stati Uniti e il Governo Federale

Il ramo legislativo

Il ramo esecutivo

Il ramo giudiziario

Il ruolo dei tribunali federali nel Governo americano

I tribunali federali e il Congresso

I tribunali federali e il ramo esecutivo

I tribunali federali e il pubblico

La struttura dei tribunali federali

Tribunali di prima istanza

Corti d'Appello

Corte Suprema degli Stati Uniti

Confini geografici dei tribunali degli Stati Uniti

La giurisdizione dei tribunali federali

Rapporti fra i tribunali statali e i tribunali federali

Tipi di cause di competenza dei tribunali federali e statali

I giudici federali degli Stati Uniti

Nomina dei giudici

Codice deontologico dei giudici federali

Retribuzione dei giudici

Giudici anziani e in pensione

Istruzione giudiziaria

Staff dei giudici

Caratteristiche specifiche del sistema giudiziario americano

Il sistema di contrapposizione

Il sistema della “*Common law*”

Spese giudiziarie

Esecuzione delle sentenze

Regole procedurali per la conduzione dei procedimenti

Registrazione dei procedimenti giudiziari

Pubblicazione dei pareri dei tribunali

Il processo giudiziario federale in breve

- Cause civili
- Processi penali
- Servizio in giuria
- Cause fallimentari
- Il Processo in Appello

L'Amministrazione giudiziaria federale

- Singoli tribunali
- Staff del tribunale
- I Consigli Giudiziari di Circuito
- La Conferenza Giudiziaria degli Stati Uniti
- L'Ufficio Amministrativo dei Tribunali degli Stati Uniti
- Il Centro Giudiziario Federale
- La Commissione degli Stati Uniti di Irrogazione delle Pene
- Il budget del sistema giudiziario
- Spazi, strutture e sicurezza nei tribunali
- L'informatica nel ramo giudiziario
- Pianificazione strategica ed efficienza gestionale nei tribunali federali

Responsabilità

- Meccanismi disciplinari
- Altri meccanismi formali
- Meccanismi informali

Domande frequenti sul processo giudiziario federale

Termini legali di uso comune

- L'Ufficio Amministrativo dei Tribunali degli Stati Uniti
- Fonti di informazioni aggiuntive

ELENCO DEI RIQUADRI E GRAFICI

Articolo III della Costituzione degli Stati Uniti

I Tribunali federali degli Stati Uniti

Confini geografici delle Corti d'Appello e dei Tribunali Distrettuali degli Stati Uniti

Esempi di giurisdizione nei tribunali federali e statali

Codice deontologico dei giudici degli Stati Uniti

Qualifiche ed esclusioni dall'idoneità per i giurati

Condizioni del servizio in giuria

Tipi di procedimenti fallimentari

Caratteristiche dell'Amministrazione Giudiziaria Federale

La Conferenza Giudiziaria degli Stati Uniti

I Comitati della Conferenza Giudiziaria

Le Funzioni dell'Ufficio Amministrativo

LA COSTITUZIONE DEGLI STATI UNITI E IL GOVERNO FEDERALE

Due caratteristiche centrali del governo stabilito dalla Costituzione degli Stati Uniti sono

- il Federalismo e
- i freni e i contrappesi fra i tre rami separati del governo.

La Costituzione degli Stati Uniti, adottata nel 1789 ed emendata solo raramente da allora, è la legge suprema degli Stati Uniti. Ha istituito una repubblica sotto la quale i singoli stati mantengono una notevole misura di sovranità e autorità. Per esempio, ogni stato ha il proprio esecutivo eletto dal popolo (il governatore), la sua legislatura e il suo sistema di tribunali. Il governo federale, o nazionale, ha poteri forti ma limitati. Può esercitare solo i poteri specificati nella Costituzione stessa. Tutti gli altri poteri sono riservati dalla Costituzione agli stati e al popolo. Tale sistema di poteri separati fra i governi nazionale e i governi statali è noto come “federalismo”. La Carta dei Diritti è l’insieme dei primi dieci emendamenti alla Costituzione. Garantisce alcuni diritti fondamentali al popolo e lo protegge da eventuali atti impropri da parte del governo. Alcuni dei diritti protetti sono relativi a temi come la libertà di parola, la libertà di assemblea, la libertà di richiedere rimedi a torti subiti, la libertà dalle perquisizioni e dalle confische irragionevoli, il giusto processo, la protezione nei confronti dell’auto-incriminazione forzata, la protezione dalla confisca di proprietà senza giusto compenso, un processo penale rapido e pubblico, il giudizio affidato a una giuria popolare sia nelle cause civili che nei procedimenti penali, e l’assistenza di un procuratore legale nei procedimenti penali. La Costituzione prevede tre rami separati del governo: Legislativo (Articolo I), Esecutivo (Articolo II) e Giudiziario (Articolo III). I tre rami del governo federale operano nell’ambito di un sistema costituzionale noto in inglese come “*checks and balances*”, ossia dei freni e contrappesi. Ogni ramo è formalmente separato dagli altri due, e ciascuno ha l’autorità sancita dalla costituzione di controllo sulle azioni degli altri.

IL RAMO LEGISLATIVO

Il Congresso, organo legislativo nazionale degli Stati Uniti, è composto da due camere: il Senato e la “House of Representatives”, o Camera dei Rappresentanti. Ogni stato ha due Senatori eletti per sei anni. Ogni due anni si svolgono le elezioni per rinnovare i due terzi del Senato. I Rappresentanti vengono eletti da distretti locali all’interno degli stati. Ad ogni stato è assegnato un numero di rappresentanti proporzionale alla popolazione. Le elezioni per il rinnovo di tutta la Camera si svolgono ogni due anni.

Per diventare leggi, i disegni di legge devono essere approvati da entrambe le Camere e dal Presidente. Se il presidente non firma o oppone il veto la legge può essere ugualmente promulgata, ma solo con il voto dei due terzi di ciascun ramo del Congresso.

Quello istituito dalla Costituzione americana non è un sistema di governo parlamentare, come nel Regno Unito e in molte altre democrazie del mondo. Il Presidente è sia capo dello Stato che capo del governo. Nomina un gabinetto, formato dai capi dei principali ministeri (dipartimenti) ed enti governativi, ma né il Presidente né alcun membro del gabinetto siede nel Congresso. Inoltre, il partito politico del Presidente non ha bisogno della maggioranza dei seggi al Congresso per restare in carica; anzi, accade non di rado che l'opposizione abbia la maggioranza in una o entrambe le Camere.

Ogni Camera istituisce commissioni formate da suoi membri e organizzate per tematiche all’esame; compito delle commissioni è di redigere disegni di legge, esercitare un controllo generale sugli enti e i programmi governativi, applicare leggi per lo stanziamento di fondi per le attività di governo, e vigilare sulla gestione dei programmi federali.

I tribunali federali, ad esempio, intrattengono contatti regolari con le Commissioni Giudiziarie e per gli Stanziamenti del Senato e della Camera dei Rappresentanti.

IL RAMO ESECUTIVO

Il Presidente è eletto ogni quattro anni, e la Costituzione stabilisce che non possa ricoprire l’incarico per più di due quadrienni. Dopo l'elezione, il Presidente nomina un gabinetto, ciascun membro del quale deve essere confermato a maggioranza dal Senato. Ogni membro del governo è a capo di un ministero del ramo esecutivo. Del gabinetto fanno parte, per esempio, il Segretario di Stato (Ministro degli Esteri), il Segretario alla Difesa, il Segretario del Tesoro e il Ministro della Giustizia, o *Attorney General*.

Il Presidente, il gabinetto e altri componenti dell’amministrazione presidenziale hanno il compito di dirigere il ramo esecutivo del governo e di promulgare e applicare le leggi. Il Ministro della Giustizia ha l’incarico di sovrintendere a tutti i processi penali, rappresentare gli interessi legali dello Stato nelle cause civili, e amministrare il *Bureau of*

Prisons (Amministrazione Carceraria), il *Federal Bureau of Investigation* (FBI), il *Marshal Service*, l'Ufficio Immigrazioni e Naturalizzazioni, e vari altri uffici per l'ordine pubblico. A livello locale, a capo di ciascuno dei 94 distretti giudiziari federali è il procuratore degli Stati Uniti: nominato dal Presidente, questi risponde al Ministro della Giustizia.

Il Ministero della Giustizia non ha alcun ruolo nell'amministrazione e gestione economica dei tribunali federali. Il ramo giudiziario comunica separatamente e direttamente con il Congresso su questioni legislative e di stanziamento di fondi.

IL RAMO GIUDIZIARIO

Il ramo giudiziario federale è un'istituzione completamente separata ed autonoma. I tribunali federali sono spesso definiti i custodi della Costituzione, poiché i loro

pronunciamenti tutelano i diritti e le libertà sanciti dalla Carta costituzionale. Emettendo sentenze eque e imparziali, accertano i fatti e interpretano la legge per dirimere le controversie.

I tribunali non redigono le leggi: tale compito è affidato al Congresso; né hanno il potere di applicarle, che è di spettanza del Presidente e dei molti ministeri ed enti dell'esecutivo. Il ramo giudiziario ha invece il potere di interpretare e stabilire la costituzionalità delle leggi federali e di risolvere altre controversie riguardanti tali norme.

Gli estensori della Costituzione ritennero che un organo giudiziario federale indipendente fosse indispensabile per garantire giustizia ed equità a tutti i cittadini degli Stati Uniti. La Carta che essi redassero favorisce l'indipendenza del ramo giudiziario principalmente in due modi: in primo luogo, i giudici federali nominati secondo l'Articolo III della Costituzione possono restare in carica a vita, e possono essere destituiti solo in seguito a "*impeachment*" qualora il Congresso ne abbia accertato atti di "tradimento, corruzione o altri gravi reati e illeciti". In secondo luogo, la Costituzione prevede che la retribuzione dei giudici federali nominati secondo l'Articolo III "non possa essere ridotta durante la permanenza in carica": dunque, né il Presidente né il Congresso hanno facoltà di ridurre lo stipendio della maggior parte dei giudici federali. Queste due salvaguardie consentono a un organo giudiziario indipendente di deliberare senza vincoli imposti dalle passioni popolari o da influenze politiche.

Articolo III della Costituzione degli Stati Uniti

Il potere giudiziario degli Stati Uniti è affidato a una Corte Suprema e a tanti tribunali di ordine inferiori quanti il Congresso stabilirà all'occorrenza. I giudici, sia della Corte Suprema che dei tribunali di ordine inferiore, resteranno in carica per tutto il tempo in cui la loro condotta sia ineccepibile; inoltre la retribuzione da essi percepita per lo svolgimento delle loro mansioni non potrà subire riduzioni per il tempo della loro permanenza in carica.

IL RUOLO DEI TRIBUNALI FEDERALI NEL GOVERNO DEGLI STATI UNITI

I TRIBUNALI FEDERALI E IL CONGRESSO

La Costituzione affida al Congresso tre compiti principali che determinano il modo in cui operano i tribunali federali.

Primo: autorizza l'istituzione di tutti i tribunali federali al disotto della Corte Suprema, ne definisce la competenza, e decide il numero di giudici per ogni tribunale.

Secondo: con il procedimento di conferma, il Senato stabilisce quali dei candidati giudiziari del Presidente diverranno effettivamente giudici federali.

Terzo: il Congresso approva il bilancio dei tribunali federali e stanziando fondi per la loro gestione. Il bilancio dell'organo giudiziario costituisce una parte minima - circa lo 0,002 per cento - dell'intero bilancio federale.

I TRIBUNALI FEDERALI E L'ESECUTIVO

Secondo la Costituzione, la nomina dei giudici facenti capo all'Articolo III spetta al Presidente; la carica è a vita, salvo approvazione a maggioranza del Senato. Di norma il Presidente consulta dei senatori o altri rappresentanti del popolo riguardo ai possibili candidati a cariche nei tribunali federali rimaste vacanti.

Il potere del Presidente di nominare nuovi giudici federali non è l'unico caso in cui l'organo giudiziario interagisce con l'esecutivo. Il Ministero della Giustizia, che ha il compito di perseguire i reati federali e rappresentare lo Stato nelle cause civili, è la parte in causa più frequente nel sistema dei tribunali federali. Anche altri uffici dell'esecutivo prendono parte al funzionamento dei tribunali: il *Marshals Service*, ad esempio, si occupa della sicurezza degli edifici giudiziari e dei giudici federali, e la *General Services Administration* è incaricata della costruzione e manutenzione dei palazzi di giustizia federali.

L'esecutivo ha inoltre al proprio interno i tribunali militari e svariati altri militari con competenze specifiche nonché enti amministrativi con il compito di dirimere in prima istanza controversie in cui si faccia riferimento a particolari leggi e agevolazioni federali, quali le norme fiscali, le leggi su brevetti e diritti d'autore, il diritto del lavoro, leggi e norme sulla previdenza sociale, l'autorizzazione per licenze radiotelevisive, e simili. Sebbene questi organi dell'esecutivo non facciano parte del ramo giudiziario istituito dall'Articolo III della Costituzione, i loro pronunciamenti finali possono spesso essere usati per appoggiare ricorsi in appello presso i tribunali istituiti dall'Articolo III.

I TRIBUNALI FEDERALI E IL PUBBLICO

Salvo poche eccezioni, ogni fase del procedimento giudiziario federale è aperta al pubblico. I palazzi di giustizia federali sono progettati con lo scopo di ispirare rispetto per la tradizione e le finalità dell'iter giudiziario americano, e molti di essi sono edifici storici.

Qualsiasi cittadino che desideri osservare una corte durante lo svolgimento delle sue mansioni può recarsi in un tribunale federale, controllare il calendario delle udienze, pubblicato in una bacheca o su uno schermo televisivo, e seguire il procedimento di suo interesse. Chiunque può esaminare i fascicoli e i documenti relativi a una causa, rivolgendo alla cancelleria del tribunale la richiesta di poter esaminare o copiare il contenuto del fascicolo. E' inoltre sempre più frequente la prassi di mettere a disposizione del pubblico calendari, estratti, sentenze, pareri e ricorsi in formato elettronico su Internet. A differenza di quasi tutti i tribunali degli stati, tuttavia, quelli federali non consentono che i processi vengano trasmessi dalla televisione o dalla radio.

Il diritto di accesso del pubblico ai procedimenti giudiziari deriva in parte dalla Costituzione e in parte dalla tradizione seguita dai tribunali e dal sistema di "*common law*". Svolgendo i propri compiti alla vista del pubblico, i giudici rafforzano la fiducia nei tribunali e consentono ai cittadini di apprendere per conoscenza diretta il funzionamento del nostro sistema giudiziario.

In un numero ristretto di circostanze può essere impedito al pubblico l'accesso pieno a documenti e procedimenti giudiziari. Se il processo riguarda casi o personaggi di spicco, per esempio, è possibile che non vi sia abbastanza spazio nell'aula per tutti coloro che vorrebbero essere presenti; in altre situazioni l'accesso può essere limitato per motivi di sicurezza o di privacy, per esempio per proteggere un minore o un informatore segreto. Infine, alcuni documenti possono posti sotto sigillo dai giudici, cioè resi non disponibili al pubblico: esempi di informazioni sigillate sono certi tipi di registrazioni aziendali

riservate, certi rapporti relativi all'ordine pubblico, la fedina penale dei minori, e casi in cui può essere messa a repentaglio la sicurezza nazionale.

STRUTTURA DEI TRIBUNALI FEDERALI

Salvo alcune eccezioni di rilievo, la competenza dei tribunali federali si estende a un'ampia varietà di casi. Gli stessi giudici federali si occupano dei procedimenti civili e penali, di controversie ricadenti sotto il diritto pubblico e privato, di cause riguardanti persone fisiche o società ed organismi governativi, di ricorsi in appello in seguito a provvedimenti di enti amministrativi, e di questione regolate dalla legge o dal diritto consuetudinario ("*equity*"). Non esistono corti costituzionali separate, in quanto ogni tribunale federale e i relativi giudici hanno competenza sulla costituzionalità delle leggi federali e di altri atti dello Stato cui si faccia riferimento nel corso dei procedimenti da essi giudicati.

TRIBUNALI DI PRIMA ISTANZA

I tribunali distrettuali degli Stati Uniti sono i principali tribunali di prima istanza nel sistema giudiziario federale. Essi hanno competenza per quasi tutti i tipi di procedimenti federali. I distretti giudiziari federali sono 94 (uno o più d'uno in ogni stato, più il Distretto di Columbia, Porto Rico e i territori d'oltremare).

Ogni distretto giudiziario federale comprende un tribunale fallimentare che opera che sezione del tribunale distrettuale. Il tribunale fallimentare è competente a livello nazionale per tutte le questioni riguardanti casi di insolvenza, tranne quelli con risvolti di carattere penale. Una volta che la causa è stata promossa presso un tribunale fallimentare, gli eventuali altri procedimenti connessi in corso presso altri tribunali federali o statali possono essere trasferiti al tribunale fallimentare. Questi tribunali sono amministrati dai giudici fallimentari.

Esistono inoltre due tipi speciali di tribunali di prima istanza nell'ambito del ramo giudiziario federale, con competenza su tutto il territorio nazionale per alcuni tipi di casi. Il Tribunale del Commercio Internazionale si occupa di casi riguardanti il commercio internazionale e la normativa doganale. Il Tribunale degli Stati Uniti per i Ricorsi Federali è competente per le controversie riguardanti appalti del governo federale, l'appropriazione di beni privati da parte dello stesso, e una serie di altri ricorsi di natura economica nei confronti degli Stati Uniti. I procedimenti nei tribunali di prima istanza sono condotti da un solo giudice, singolarmente o congiuntamente con una giuria composta da cittadini e incaricata di accertare i fatti. La Costituzione prevede il diritto al processo con giuria in molte tipologie di casi, tra i quali: (1) tutti i processi penali per reati gravi; (2) le cause civili in cui il diritto al processo con giuria era previsto dal diritto inglese all'epoca dell'indipendenza americana; e (3) i procedimenti per i quali il Congresso degli Stati Uniti abbia espressamente previsto il diritto al processo con giuria.

CORTI D'APPELLO

I 94 distretti giudiziari sono organizzati in 12 circuiti regionali, in ciascuno dei quali è presente una Corte d'Appello; ognuna di queste giudica i ricorsi in appello dai tribunali distrettuali appartenenti al proprio circuito e da alcuni enti amministrativi federali. Inoltre, la Corte d'Appello del Circuito Federale ha competenza su tutto il territorio nazionale per alcuni casi specifici, quali quelli riguardanti le leggi sui brevetti e quelli giudicati dal Tribunale per il Commercio Internazionale e dal Tribunale per i Ricorsi Federali.

Il diritto di appello si applica a tutti i procedimenti federali per i quali un tribunale distrettuale ha emesso una sentenza definitiva. Le Corti d'Appello sono di norma composte da tre giudici. Non sono corti di cassazione, e possono riesaminare un caso solo se una o più parti in causa presenta per tempo un ricorso in appello contro la sentenza di

un tribunale di ordine inferiore o di un ente amministrativo. Presentato il ricorso in appello, la Corte riesamina la sentenza e gli atti del procedimento condotto dal tribunale di prima istanza o dall'ente governativo. La Corte d'Appello non esamina ulteriori prove, e in generale deve prendere per buoni i fatti accertati dal giudice di prima istanza. Se sono necessari ulteriori accertamenti dei fatti, la Corte d'Appello può rinviare il caso al tribunale di primo appello o all'ente amministrativo. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, il rinvio non è necessario e la Corte d'Appello conferma o rovescia la sentenza precedente con un ordine o un parere scritto.

In casi di eccezionale importanza la Corte d'Appello può sedere “*en banc*”, cioè con la presenza di tutti i giudici d'appello del circuito, per riesaminare la sentenza di un collegio di tre giudici. La Corte in seduta plenaria ha facoltà di confermare o rovesciare la sentenza di un collegio giudicante.

LA CORTE SUPREMA DEGLI STATI UNITI

La Corte Suprema degli Stati Uniti è il tribunale di ultima istanza del sistema giudiziario federale. E' composta dal Presidente della Corte Suprema e da otto giudici associati. La Corte siede sempre “*en banc*”: i nove giudici cioè conducono le udienze ed emettono le sentenze congiuntamente. La competenza della Corte Suprema è quasi interamente discrezionale, e l'esame di ogni caso richiede l'accordo di almeno quattro giudici. (In un ridotto numero di casi particolari, ad esempio controversie tra stati per questioni di confini, la Corte Suprema funge da tribunale di prima istanza oppure svolge un riesame in appello obbligatorio). In generale, la Corte accetta di giudicare solo i casi in cui le corti d'appello hanno dato pareri discordanti o quelli che presentano importanti questioni costituzionali o relative alle leggi federali, per le quali si rendono necessari chiarimenti.

**Tribunali federali
degli Stati Uniti****Corte Suprema**

Corte Suprema degli Stati Uniti

Corti d'Appello

Corti d'Appello degli Stati Uniti
(12 Corti d'Appello regionali
e la Corte d'Appello del
Circuito Federale)

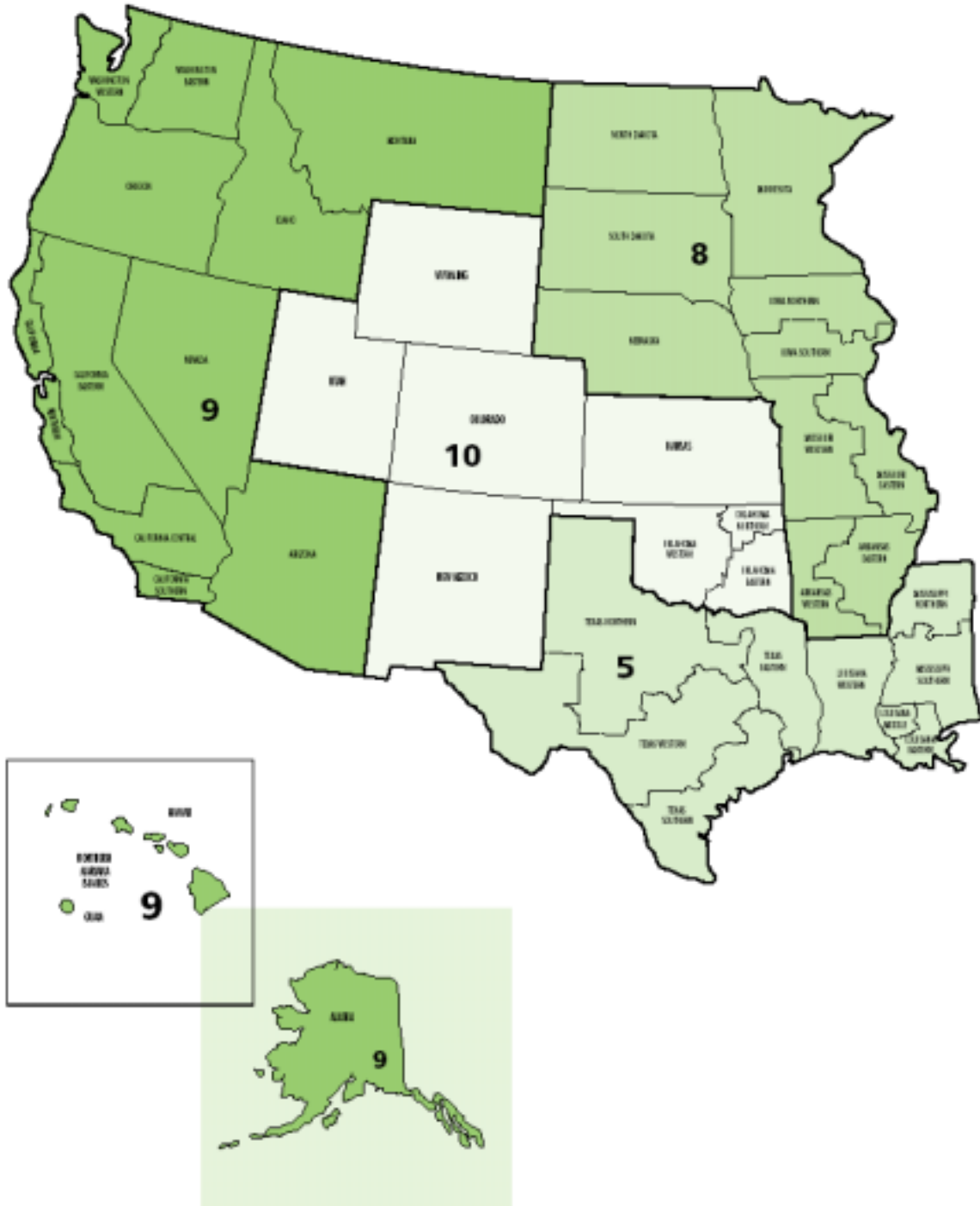
Tribunali di prima istanza

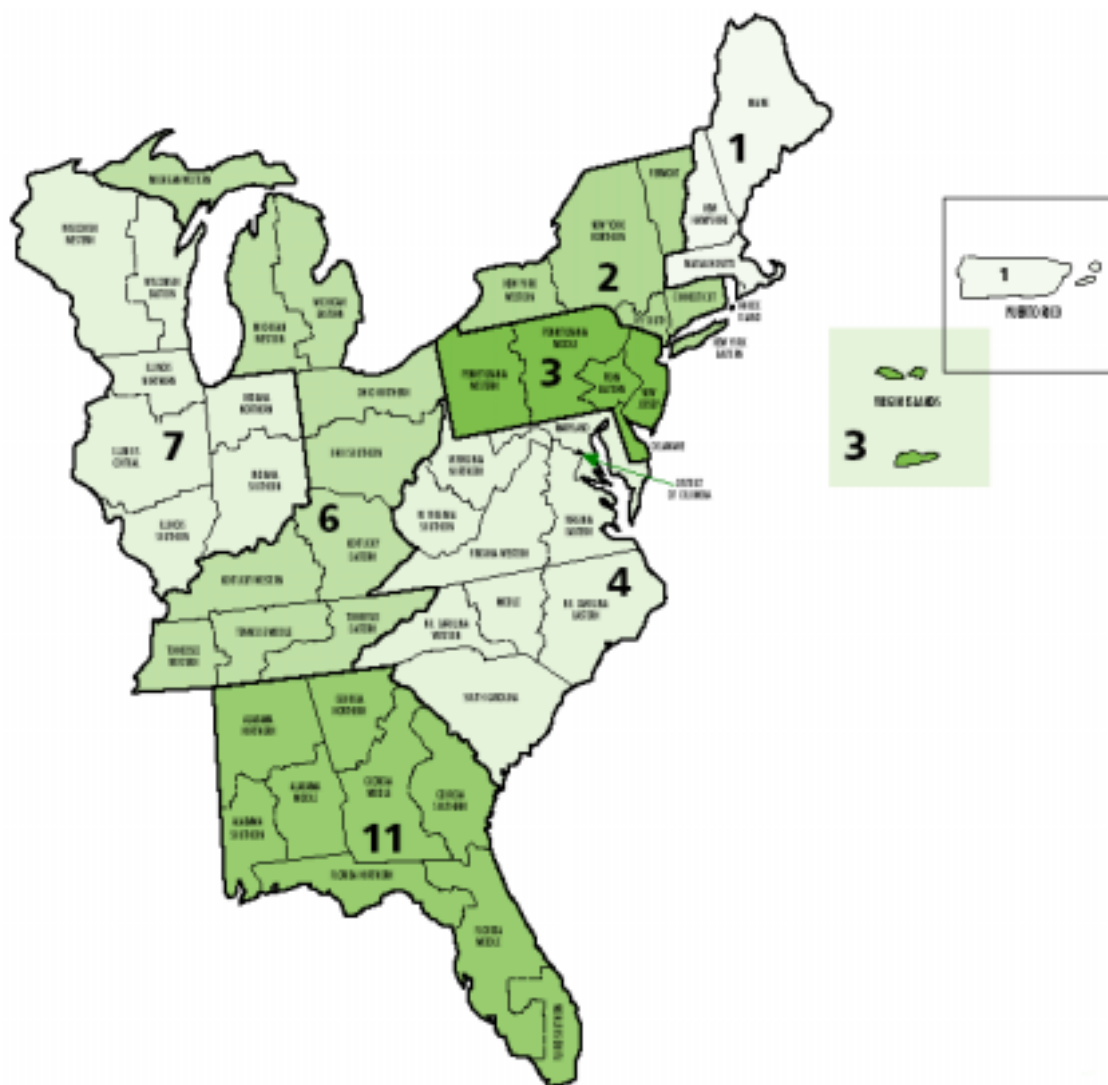
Tribunali Distrettuali degli Stati Uniti
(94 distretti giudiziari più i
Tribunali Fallimentari degli Stati Uniti)
Tribunale per il Commercio Internazionale
Tribunale per i Ricorsi Federali

**Altri tribunali federali non
compresi nel ramo giudiziario**

Tribunali Militari (di prima istanza e
d'appello)
Corte d'Appello degli Stati Uniti per i
Veterani
Tribunale Fiscale degli Stati Uniti Uffici e
commissioni di organismi amministrativi

**CONFINI GEOGRAFICI DELLE
CORTI D'APPELLO DEGLI STATI UNITI
E DEI TRIBUNALI DISTRETTUALI DEGLI STATI UNITI**





LEGENDA

CONFINI DEI CIRCUITI

CONFINI DEGLI STATI

CONFINI DEI DISTRETTI

CIRCUITO DEL DISTRETTO DI COLUMBIA

WASHINGTON, D.C

CIRCUITO FEDERALE

WASHINGTON, D.C

COMPETENZA DEI TRIBUNALI FEDERALI

RAPPORTI TRA TRIBUNALI STATALI E FEDERALI

Pur trovandosi in tutti gli stati, i tribunali federali non sono gli unici fori a disposizione di chi promuove un'azione. Al contrario, la stragrande maggioranza delle controversie portate davanti ai giudici statunitensi si svolgono nei tribunali statali, sistemi a parte istituiti in ciascuno dei 50 stati. La maggior parte dei sistemi giudiziari, come quello federale, sono strutturati in tribunali di prima istanza con competenza generale, Corti d'Appello intermedie e una Corte Suprema dello stato. Essi possono inoltre prevedere tribunali di ordine inferiore per questioni specifiche, tribunali di contea, tribunali comunali, tribunali per questioni di piccola entità o giudici di pace per risolvere le controversie minori.

I tribunali statali sono competenti per una più ampia varietà di casi rispetto a quelli federali: per esempio è qui che si dibattono tutte o quasi le cause di divorzio e di affidamento dei minori, le questioni relative a successioni ed eredità, quelle immobiliari e quelle riguardanti minorenni, oltre alla maggior parte dei processi penali, controversie contrattuali, violazioni del codice della strada e cause per lesioni personali.

In linea di principio i tribunali federali sono competenti a giudicare casi riguardanti il governo degli Stati Uniti o suoi rappresentanti, la Costituzione degli Stati Uniti o le leggi federali, ovvero controversie tra stati o tra gli Stati Uniti e governi esteri.

L'azione giudiziaria può essere promossa presso un tribunale federale - anche se non riguarda questioni regolate da leggi federali - anche nel caso in cui le parti siano cittadini di stati diversi o la disputa sorga tra cittadini statunitensi e cittadini di altri paesi.

Nelle fasi iniziali di qualsiasi azione giudiziaria, il ricorrente deve affermare i fondamenti giuridici della competenza del tribunale sul caso in oggetto, e quest'ultimo deve accertare autonomamente di avere tale competenza. Se l'azione viene promossa inizialmente in un tribunale federale, ma la corte stabilisce di non avere la competenza per giudicare, l'azione deve essere respinta. In alcune circostanze, un'azione promossa impropriamente in un tribunale federale può essere "demandata" (*"remanded"*) a un tribunale statale avente competenza a giudicarla. E' anche possibile che azioni promosse in un tribunale statale siano, in presenza di determinate condizioni, "trasferite" (*"removed"*) a un tribunale federale.

I tribunali federali e statali sono tenuti a riconoscere a vicenda "piena fiducia e credito" alle rispettive sentenze. La Clausola della Costituzione sulla Supremazia,

comunque, stabilisce che le leggi federali prevalgono su eventuali leggi degli stati che siano in conflitto con le prime.

TIPI DI AZIONI CHE POSSONO ESSERE PROMOSSE NEI TRIBUNALI FEDERALI E STATALI

Lo schema qui a destra riporta alcuni esempi di azioni che possono essere promosse esclusivamente nei tribunali statali o in quelli federali, e altri esempi di competenza comune (casi che possono essere giudicati sia da un tribunale statale che da uno federale).

ESEMPI DI CASI DI COMPETENZA DEI TRIBUNALI FEDERALI E STATALI

Tribunali statali	Tribunali federali	Tribunali statali o federali
Reati contro leggi degli stati	Reati contro leggi promulgate dal Congresso	Reati punibili sia ai sensi della legge federale che di quella statale
Questioni riguardanti la Costituzione dello stato e azioni facenti riferimento a leggi o norme dello stato	Quasi tutti i casi facenti riferimenti a leggi o norme federali (ad es.: questioni fiscali, previdenza sociale, trasmissioni radiotelevisive, diritti civili)	Questioni riguardanti la Costituzione federale
Questioni di diritto di famiglia	Questioni riguardanti il commercio tra stati e internazionale, tra cui la regolamentazione del traffico aereo e ferroviario casi riguardanti la regolamentazione di valori mobiliari e merci, tra cui le acquisizioni di società ad azionariato diffuso cause marittime	Alcuni ricorsi per diritti civili
Questioni immobiliari	Questioni di diritto commerciale internazionale	"azioni di massa"
Controversie tra proprietari e inquilini	Questioni riguardanti brevetti, diritti d'autore e altra proprietà intellettuale	normativa ambientale
Quasi tutte le controversie su contratti tra privati (tranne quelle regolate dal diritto fallimentare)	Casi riguardanti diritti sanciti da trattati, stati esteri e cittadini stranieri	alcune controversie facenti riferimento alla legge federale
Quasi tutte le questioni riguardanti la regolamentazione di mestieri e professioni	Controversie regolate dalle leggi degli stati, quando esiste "diversità di cittadinanza"	
Quasi tutte le cause per negligenza professionale	Questioni fallimentari	
Quasi tutte le cause riguardanti la <i>governance</i> aziendale di società di persone o di capitali	Controversie tra stati	
Quasi tutte le azioni giudiziarie per lesioni personali	Azioni relative all'istituto dell' <i>habeas corpus</i>	
Quasi tutte i ricorsi per incidenti sul lavoro	Violazioni del codice della strada e altri illeciti avvenuti in alcuni luoghi di proprietà del governo federale	
Questioni riguardanti successioni ed eredità		
Quasi tutte le questioni riguardanti violazioni del codice della strada e registrazioni di autoveicoli		

I GIUDICI FEDERALI DEGLI STATI UNITI

NOMINA DEI GIUDICI

GIUDICI NOMINATI AI SENSI DELL'ART. III

I Giudici della Corte Suprema, di Corte d'Appello, dei tribunali distrettuali e del Tribunale per il Commercio Internazionale sono nominati in base all'Articolo III della Costituzione. La loro candidatura e nomina è affidata al Presidente degli Stati Uniti e deve essere confermata a maggioranza dal Senato. La carica di questi magistrati è a vita, e la loro destituzione può essere decisa solo dal Congresso con il processo di "*impeachment*" previsto dalla Costituzione. Il ramo giudiziario non ha alcun ruolo nella loro candidatura e conferma.

Il criterio principale per la nomina alla carica di giudice federale è rappresentato dal curriculum professionale e accademico globale del candidato, che non deve sostenere alcun esame, ma dovrà invece compilare una imponente quantità di moduli nei quali esporrà nel dettaglio le proprie qualifiche personali e professionali, specificando gli studi superiori effettuati, le esperienze di lavoro, gli scritti pubblicati, l'impegno intellettuale, le cause o i processi giudicati, le attività esterne. Il candidato dovrà inoltre sostenere colloqui approfonditi; saranno svolte indagini sui suoi trascorsi, e dovrà poi rispondere alle domande del caso.

La politica è un fattore importante nella nomina dei giudici in base all'Articolo III. I candidati sono in genere scelti dal Presidente da un elenco presentato dai Senatori o da altri funzionari appartenenti al partito del Presidente all'interno dello stato per il quale avviene la nomina. Inoltre, la persona designata dal Presidente deve comparire personalmente davanti alla Commissione Giudiziaria del Senato, che procederà alla votazione di conferma di ogni giudice. I giudici nominati in base all'Articolo III sono di

solito candidati dal Presidente, che li sceglie tra le fila dei più quotati avvocati, giudici dei tribunali federali inferiori, giudici dei tribunali statali o docenti di diritto residenti nel distretto o circuito in cui siede la corte.

Ogni giudice federale è nominato per un ufficio specifico e autorizzato in uno specifico distretto o circuito. I giudici non hanno facoltà di giudicare in altri tribunali salvo che siano stati formalmente designati per tale compito. A causa dell'ingente numero di cause discusse in taluni distretti, viene spesso richiesto l'intervento di giudici di altri tribunali.

ALTRI GIUDICI FEDERALI

I giudici fallimentari e i cosiddetti "*magistrate judges*" sono ufficiali giudiziari dei tribunali distrettuali, ma non sono giudici nominati in base all'Art. III, cioè mediante un procedimento politico, e né il Presidente né il Senato hanno un ruolo nella loro candidatura. Vengono invece nominati rispettivamente dalle Corti d'Appello e dai tribunali distrettuali con l'assistenza di collegi di selezione in base al merito composti da avvocati del luogo e da altri cittadini.

I giudici fallimentari sono nominati dai giudici delle Corti d'Appello e restano in carica per 14 anni. I "*magistrate judges*" sono nominati dai giudici del tribunale distrettuale e la durata della carica è di otto anni. Prima di rinominare un giudice fallimentare o un "*magistrate judge*" il tribunale responsabile della nomina deve pubblicare un avviso con la richiesta di opinioni sull'operato del giudice uscente, e convocare un collegio di valutazione del merito per consigliare il tribunale sull'opportunità di procedere alla sua rinomina.

I giudici dei tribunali per i Ricorsi Federali restano in carica per 15 anni e sono nominati dal Presidente, salvo conferma del Senato con voto di maggioranza.

GIUDICI STATALI

La maggior parte dei procedimenti intentati negli Stati Uniti si svolgono davanti ai giudici statali, che però non fanno parte del sistema dei tribunali federali, ma svolgono il proprio ufficio nei sistemi giudiziari statali istituiti dai governi degli stati. Al pari dei giudici federali, i giudici statali sono tenuti ad far osservare la Costituzione federale e possono cassare leggi statali ritenute contrarie alla Costituzione. I giudici statali vengono scelti in vari modi a seconda delle Costituzioni e delle leggi dei singoli stati. Nella maggior parte dei casi vengono eletti dal pubblico con elezioni generali o nominati dal governatore dello stato per un primo periodo in carica, e possono essere riconfermati per uno o più periodi successivi con il voto di tutti i cittadini.

CODICE DEONTOLOGICO DEI GIUDICI FEDERALI

La legge fa divieto ai giudici federali di giudicare casi in cui abbiano conoscenza personale dei fatti in oggetto, o motivo di pregiudizio personale riguardo a una delle parti in causa, o si siano precedentemente occupati del caso come avvocati, o abbiano interessi economici nei confronti di una delle parti in causa o dell'oggetto dell'azione giudiziaria. Inoltre i giudici federali devono attenersi al Codice Deontologico dei Giudici degli Stati Uniti, un insieme di principi etici e linee guida adottati dalla Conferenza Giudiziaria degli Stati Uniti. Il Codice Deontologico e i pareri sulla sua interpretazione forniscono ai giudici una guida su questioni riguardanti l'integrità e l'indipendenza della magistratura, la diligenza e l'imparzialità del giudice, le attività extra-giudiziarie consentite, e i criteri cui attenersi per evitare comportamenti impropri o che possano anche soltanto apparire tali.

I giudici possono ottenere orientamento su questioni di carattere etico al Comitato della Conferenza Giudiziaria per il Codice Deontologico, incaricato di stilare i codici deontologici e di presentare pareri scritti ai giudici e al personale dei tribunali. Il Comitato pubblica inoltre una selezione di tali consulenze in base ai fatti presentati in una specifica richiesta. I pareri pubblicati non rivelano l'identità del giudice o dei giudici che lo hanno richiesto, e vengono messi a disposizione del sistema giudiziario in forma cartacea ed elettronica.

Per evitare conflitti di interesse di natura economica, una legge federale impone che tutti i giudici e altri funzionari governativi di alto livello presentino ogni anno una dichiarazione sulla propria situazione economica, specificando attività, passività,

posizioni, regali e rimborsi (propri e dei loro coniugi e figli minori). Le dichiarazioni di giudici federali e di alcuni funzionari del ramo giudiziario vengono conservate dall'Ufficio Amministrativo dei Tribunali degli Stati Uniti e sono a disposizione del pubblico su richiesta.

I giudici non possono svolgere attività politica né esercitare la professione forense o svolgere attività commerciali (tranne l'investimento). Possono invece dedicare parte del loro tempo a servizi di pubblica utilità e ad attività didattiche: infatti i giudici federali svolgono tradizionalmente una meritoria opera di servizio alla professione legale con scritti, conferenze e insegnamenti. Questo importante ruolo è riconosciuto dal Codice Deontologico, che invita i giudici a impegnarsi in attività volte a migliorare il diritto, il sistema giuridico e l'amministrazione della giustizia. Il reddito proveniente da attività esterne come l'insegnamento è limitato al 15% circa della retribuzione del magistrato.

RETRIBUZIONE DEI GIUDICI

Lo stipendio e i *benefit* percepiti dai giudici federali sono stabiliti dal Congresso. Stipendi e *benefit* sono equivalenti a quelli percepiti dai Membri del Congresso e da altri funzionari governativi di rango superiore. La Costituzione prevede che la retribuzione dei giudici federali nominati in base all'Articolo III non possa essere ridotta durante la loro permanenza in carica.

Il Codice Deontologico dei Giudici degli Stati Uniti

- Il giudice è tenuto a rispettare l'integrità e l'indipendenza dell'organo giudiziario.
- Il giudice è tenuto ad evitare ogni comportamento improprio o che possa anche soltanto apparire tale in tutte le attività che svolge.
- Il giudice svolgerà i compiti richiesti dalla sua carica con imparzialità e diligenza.

- Il giudice può svolgere attività extra-giudiziarie per il miglioramento del diritto, del sistema giuridico e dell'amministrazione della giustizia.
- Il giudice è tenuto a regolamentare le proprie attività extra-giudiziarie in modo da ridurre al minimo il rischio di conflitti con i suoi compiti di natura giudiziaria.
- Il giudice è tenuto a presentare regolarmente dichiarazioni sulla retribuzione percepita per le proprie attività sia giudiziarie che extra-giudiziarie.
- Il giudice è tenuto ad astenersi dallo svolgere attività politica.

GIUDICI ANZIANI E IN PENSIONE

Secondo la Costituzione, la carica dei giudici di Corte d'Appello, dei tribunali distrettuali e del Tribunale per il Commercio Internazionale è a vita; pertanto non è fissata alcuna età per il loro pensionamento. Possono però decidere volontariamente di ritirarsi dal servizio attivo a stipendio pieno una volta compiuti i 65 anni e in possesso di determinati requisiti di anzianità. La maggior parte dei giudici nominati in base all'Articolo III continuano anche dopo il pensionamento a giudicare casi a tempo pieno o parziale in qualità di "giudici anziani" senza percepire ulteriori compensi. Anche i giudici fallimentari, i "*magistrate judges*" e i giudici dei tribunali per i Ricorsi Federali in pensione possono essere "richiamati" al servizio attivo. Senza il servizio non retribuito messo a

disposizione da giudici anziani e in pensione, il sistema giudiziario necessiterebbe di un numero di giudici molto maggiore: ad esempio, i giudici anziani giudicano mediamente nei tribunali federali il 15-20% dei procedimenti complessivi di Corte d'Appello e dei tribunali distrettuali.

ISTRUZIONE GIUDIZIARIA

Il Centro Giudiziario Federale, istituzione operante nell'ambito del ramo giudiziario, è la principale risorsa di ricerca e formazione per i giudici federali. Esso svolge una serie di programmi formativi per i giudici su tematiche giuridiche di rilievo, l'arte di giudicare e la gestione dei procedimenti. Oltre a frequentare un corso di formazione orientativo subito dopo la nomina, tutti i giudici sono invitati periodicamente dal Centro a partecipare a seminari su leggi recenti, sviluppo nel diritto processuale e capacità giudiziarie specifiche. Il Centro ha inoltre messo a punto svariati corsi speciali, spesso organizzati congiuntamente a una Facoltà di Giurisprudenza, avverti per tema l'approfondimento di particolari campi del diritto, come la proprietà intellettuale o l'uso delle prove scientifiche. Oltre a seminari e workshop dal vivo, il Centro produce una vasta gamma di audiovisivi, manuali e altre pubblicazioni di supporto ai giudici nello svolgimento delle loro mansioni.

L'Ufficio Amministrativo svolge corsi di formazione per giudici sull'uso degli strumenti informatici e su questioni amministrative quali stipendi e *benefit*, assunzione di personale, organizzazione e "*governance*" del ramo giudiziario, etica professionale, sicurezza personale. È anche affidata all'Ufficio Amministrativo l'organizzazione di corsi di orientamento speciali su tematiche gestionali e operative per i giudici di nuova nomina dei tribunali distrettuali, delle Corti d'Appello e dei tribunali fallimentari.

Il Centro Giudiziario Federale, l'Ufficio Amministrativo e la Commissione degli Stati Uniti di Irrogazione delle Pene gestiscono congiuntamente una rete televisiva che trasmette giornalmente programmi formativi e informativi per i giudici e il personale di tribunale. Inoltre, vari singoli tribunali svolgono corsi interni di orientamento e di guida per i giudici di nuova nomina, nonché tavole rotonde o altre iniziative di rilievo per tutti i giudici.

STAFF DEI GIUDICI

Oltre allo staff che lavora per tutto il tribunale, nominato dalla corte nel suo insieme, ogni giudice ha facoltà di assumere un piccolo staff personale, definito staff "di camera". I giudici possono avvalersi di un segretario o segretaria per coadiuvarlo nelle questioni amministrative e degli assistenti per le ricerche su questioni giuridiche e la stesura di

memorie e altri documenti. Lo staff di camera è sottoposto alle regole deontologiche contenute nel Codice Deontologico del Personale Giudiziario.

Le mansioni dello staff di camera variano a seconda del tipo di lavoro e delle preferenze di ogni giudice o tribunale. I giudici controllano attentamente ed esaminano il lavoro svolto dallo staff di camera. Impiegando uno staff per le ricerche giuridiche e per altri compiti che non comportano l'esercizio dei poteri discrezionali di un giudice, essi hanno la possibilità di svolgere meglio i loro compiti precipui.

CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL SISTEMA GIUDIZIARIO AMERICANO

IL SISTEMA DI CONTRAPPOSIZIONE

Il procedimento giudiziario nei tribunali statunitensi viene definito sistema “di contrapposizione” (“*adversary*”) in quanto si affida alla presentazione della controversia da parte dei litiganti davanti a un organo giudicante neutrale incaricato di accertare i fatti. La tradizione giuridica americana, ereditata dal sistema di “*common law*” inglese, ritiene che lo scontro delle parti avverse davanti alla corte sia il modo più idoneo per consentire alla giuria o al giudice di stabilire la verità e risolvere la controversia. In altri sistemi giuridici, i giudici o magistrati svolgono indagini per reperire prove rilevanti o si adoperano per ottenere la deposizione di testimoni. Negli Stati Uniti invece il compito di raccogliere le prove e prepararne la presentazione alla corte è affidato ai litiganti e ai loro avvocati, di norma senza assistenza da parte del tribunale. Il ruolo principale del giudice è di strutturare e regolamentare lo svolgimento degli argomenti da parte delle parti avverse e di garantire che sia osservata la legge e che sia fatta giustizia.

IL SISTEMA DELLA “COMMON LAW”

Il processo giudiziario americano si basa in gran parte sul sistema di “*common law*” inglese. Viene detto “*common law*” il diritto elaborato e interpretato dai giudici, anziché essere costituito da un insieme fisso di norme giuridiche quali possono essere i codici di un sistema di diritto civile. Un elemento fondamentale della “*common law*” è il principio del “precedente”, secondo il quale i giudici si avvalgono di presupposti giuridici stabiliti in casi precedenti per giudicare casi attuali in cui i fatti e i concetti giuridici dibattuti sono analoghi. I giudici dei tribunali di ordine inferiore sono tenuti ad adeguarsi ai pronunciamenti delle corti superiori aventi medesima competenza.

In quasi tutti i campi del diritto federale, il Congresso ha promulgato nel corso di questo secolo leggi meticolosamente particolareggiate, a volte definite “codici”, che stabiliscono principi giuridici fondamentali in particolari ambiti del diritto. Tra questi

corpi di leggi si possono annoverare, tra l'altro, il Codice Fallimentare, il Codice delle Entrate Fiscali, la Legge sulla Previdenza Sociale, la Legge sui Titoli Mobiliari e la Legge sulla Negoziazione dei Titoli Mobiliari. I singoli stati hanno inoltre adottato codici di ampia portata, quale il Codice Commerciale Uniforme. Queste leggi vengono spesso ulteriormente elaborate e interpretate da norme promulgate da enti amministrativi federali e statali.

Nonostante lo sviluppo della legislazione scritta nell'ultimo secolo, comunque, negli Stati Uniti leggi e norme, anche quando sono definite "codici", continuano a essere interpretate dai tribunali secondo il principio della "*common law*" o del "precedente" giurisprudenziale. Per fare un esempio, nell'applicare il Codice Fallimentare un tribunale fallimentare consulterà la giurisprudenza di pertinenza nel caso specifico, per stabilire se vi siano sentenze della Corte Suprema o di una Corte d'Appello in cui quel particolare articolo del codice sia stato applicato in una situazione analoga. Nel portare le loro argomentazioni davanti alla corte, gli avvocati non si limiteranno a dibattere se il caso ricada o meno sotto un particolare articolo della legge, ma anche se debba invece ricadere sotto un giudizio precedente emesso in un caso che si sostiene analogo.

Tutti i giudici degli Stati Uniti, indipendentemente dal grado del tribunale in cui svolgono il loro ufficio, esercitano il potere di riesame giudiziario. Pur presumendo, di norma, che le leggi o le azioni sottoposte al loro riesame siano valide, essi hanno facoltà di cassare leggi, norme o azioni esecutive ritenute chiaramente non aderenti alla Costituzione. Essi sono tenuti ad attenersi a una gerarchia del diritto che pone la Costituzione degli Stati Uniti al di sopra di ogni altra legge. I giudici pertanto non solo si rifaranno alla giurisprudenza nell'interpretare leggi, norme ed azioni promulgate da membri dell'esecutivo, ma li interpreteranno anche in modo coerente con la Costituzione.

SPESE GIUDIZIARIE

Un'altra caratteristica del sistema giudiziario americano è il fatto che le parti avverse solitamente si assumono le spese procedurali di propria competenza sia in caso di vittoria che di sconfitta. I tribunali federali impongono spese modeste per lo più fissate dal Congresso. Gli altri costi legati all'azione giudiziaria, quali gli onorari dei legali e dei periti, sono più rilevanti. Nelle cause civili, i ricorrenti che non possono permettersi di pagare le spese procedurali possono chiedere alla corte il permesso di procedere senza averle versate. In alcune tipologie di cause civili, tra cui determinate violazioni dei diritti civili, il ricorrente che vince la causa può ottenere la condanna del convenuto al rimborso degli onorari dei propri legali. Nei processi penali è il governo a sostenere le spese delle

indagini e del processo accusatorio. Il governo fornisce inoltre il patrocinio gratuito agli imputati che non sono in grado di pagare un avvocato.

ESECUZIONE DELLE SENTENZE

L'esecuzione e l'applicazione delle sentenze è compito non dei tribunali, ma delle parti in causa. Nei processi penali l'incarico di tenere in custodia il detenuto è affidato al "*marshal*" (un funzionario del Ministero della Giustizia). Se il tribunale ha decretato il pagamento di una sanzione penale, il cancelliere del tribunale ha il compito di incassare la somma e distribuirla come indicato dalla corte. Il Ministero della Giustizia sovrintende, comunque, all'applicazione dell'ingiunzione del tribunale e all'esazione del denaro e dei beni qualora l'imputato non paghi le sanzioni imposte.

Nelle cause civili sono le stesse parti a dover provvedere all'esecuzione delle ordinanze del tribunale, che comunque conserva e tiene a disposizione del pubblico le registrazioni di tutte le sentenze. Per molte sentenze aventi carattere economico esistono varie forme di copertura assicurativa: in questi casi sono le compagnie di assicurazione a occuparsi dell'applicazione delle relative sentenze civili. La parte vincente può ottenere l'assistenza del tribunale per esaminare la situazione del debitore e intraprendere alcune

misure a tutela dei beni in possesso del debitore stesso, e può inoltre rivolgersi a un tribunale statale perché applichi la sentenza del tribunale federale con provvedimenti in base alle leggi dello stato, ad esempio il pignoramento del salario o il sequestro dei beni della parte soccombente. In generale, la sentenza civile si traduce in un vincolo posto sugli immobili di proprietà della parte soccombente, e produce interessi al tasso specificato fino all'incasso della sanzione comminata.

REGOLE PROCEDURALI PER LA CONDUZIONE DEI PROCEDIMENTI

Ai sensi della Legge per l'Emanazione dei Regolamenti del 1934, è lo stesso organo giudiziario federale ad avere il compito di emanare i regolamenti relativi a procedure e prove processuali che disciplinano tutti i procedimenti che hanno luogo nei tribunali federali. Grazie alla delega derivante da questa legge, il sistema giudiziario si è dato regole federali per la presentazione delle prove e regole di procedura civile, penale, fallimentare e in appello. Tali regole sono finalizzate a promuovere la semplicità, l'equità e il giusto accertamento dei fatti oggetto della controversia, e ad eliminare spese e ritardi ingiustificati. Esse vengono stilate da comitati formati da giudici, avvocati e docenti nominati dal Presidente della Corte Suprema, e vengono pubblicate con ampio rilievo dall'Ufficio Amministrativo per essere commentate, approvate dalla Conferenza Giudiziaria degli Stati Uniti, e promulgate dalla Corte Suprema. Le regole vengono poi trasformate in legge salvo voto contrario del Congresso che può decretarne l'abrogazione o la modifica.

REGISTRAZIONE DEI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

Tutti gli atti relativi all'azione giudiziaria, prima e durante il procedimento in aula, vengono trascritti da un addetto alle registrazioni o registrati mediante apparecchiature di registrazione dei suoni. L'addetto alle registrazioni è una persona in grado di registrare con una tecnica particolare tutte le deposizioni e di produrre un resoconto parola per parola di detta trascrizione. È possibile ottenere un esemplare di tale trascrizione in forma scritta, qualora si renda necessario per ricorrere in appello contro un pronunciamento del tribunale, o su richiesta di una delle parti in causa o di altra persona.

PUBBLICAZIONE DEI PARERI DEI TRIBUNALI

Poiché i tribunali di "*common law*" si affidano ai precedenti giudiziari per l'interpretazione e l'applicazione della legge, è indispensabile che i pareri dei giudici sulle questioni giuridiche d'attualità siano facilmente disponibili alle corti e agli avvocati che si trovano ad affrontare casi analoghi. Con il progresso della tecnologia nei tribunali

federali, la maggior parte delle ordinanze e dei pareri emessi dai tribunali vengono redatti su *personal computer* con comuni programmi di elaborazione di testi; tutti o quasi vengono poi resi disponibili al pubblico, che può esaminarli e copiarli presso il tribunale. Alcuni pareri sono oggetto di pubblicazione ufficiale, solitamente a cura di società private. Ci sono anche case editrici private specializzate in testi giuridici e servizi informatici per la ricerca giuridica, come Westlaw e Lexis/Nexis, che mettono a disposizione dell'ordine degli avvocati e del pubblico, a pagamento, pareri dei giudici, leggi e altro materiale giuridico.

Oggi, molti tribunali sono dotati di un proprio sito Internet, sul quale pubblicano i pareri emessi; anche alcune Facoltà di Giurisprudenza da qualche tempo si occupano di raccogliere tali pareri, soprattutto delle Corti d'Appello, e pubblicarle su Internet. Alcuni esempi di raccolte di pareri della Corte Suprema e delle Corti d'Appello si trovano sui seguenti siti:

<http://vls.law.vill.edu/Locator/fedcourt.html>

<http://www.law.emory.edu/FEDCTS>

<http://www.law.cornell.edu>

IL PROCESSO GIUDIZIARIO FEDERALE IN BREVE

CAUSE CIVILI

Le cause civili federali traggono origine da una controversia legale tra due o più parti avverse. Per avviare un'azione civile in un tribunale federale, il ricorrente deposita presso il tribunale un documento chiamato "ricorso" ("*complaint*") e lo "notifica" al convenuto in copia. Il ricorso è una breve dichiarazione in cui si espone il danno subito dal ricorrente o altra richiesta di riconoscimento di un diritto legale, si spiega in che modo il convenuto abbia causato il danno, e si chiede alla corte di emanare un provvedimento. Il ricorrente può chiedere una somma di denaro a risarcimento del danno oppure l'ingiunzione della corte al convenuto di cessare il comportamento che è causa del danno. La corte potrà inoltre ordinare altri tipi di provvedimenti, ad esempio una dichiarazione dei diritti legali del ricorrente in una particolare situazione.

Nel preparare la causa in vista del processo, i litiganti possono condurre la cosiddetta "*discovery*", in cui sono tenuti a scambiarsi informazioni sull'oggetto della causa, come ad esempio l'identità dei testimoni, ciò che si prevede testimonieranno, nonché copie dei documenti attinenti alla causa. Lo scopo della "*discovery*" è di prepararsi al dibattimento e di prevenire sorprese nel corso dello stesso, imponendo ai litiganti di riunire le prove a loro disposizione e di preparare la convocazione dei testimoni prima dell'inizio del dibattimento. L'ambito della "*discovery*" è vasto, e la procedura viene condotta dalle stesse parti in conformità alle regole procedurali dei tribunali. Il ruolo dei giudici in questa fase è solo quello di sovrintendere e di risolvere le controversie portate alla loro attenzione dalle parti.

Un metodo frequente per la "*discovery*" è la "deposizione", in cui un testimone risponde sotto giuramento a domande riguardanti il caso, rivolte dagli avvocati in presenza di un addetto alle registrazioni. Un secondo metodo consiste nell'"interrogatorio", cioè una domanda scritta rivolta da una delle parti all'altra, a cui la

parte interrogata deve rispondere sotto giuramento. Un terzo metodo consente a una delle parti di chiedere all'altra di produrre documenti e altro materiale che si trovano in sua custodia o sotto il suo controllo, o di entrare in una proprietà dell'altra per un sopralluogo o per altri scopi connessi con l'azione in corso.

Ognuna delle parti può depositare istanze, o “mozioni”, presso il tribunale richiedendo di emettere ordinanze su varie questioni legali: in alcuni casi si chiede al tribunale di deliberare se la causa possa procedere come questione di diritto. In una “mozione per il rigetto”, ad esempio, si può argomentare che il ricorrente non ha esposto un esposto per il quale si possa decretare un provvedimento ai sensi di legge, o che il tribunale non ha competenza sulle parti o sul ricorso in oggetto, e quindi non il potere di giudicare. In una “mozione per un giudizio sommario” si sostiene che non esistono questioni di fatto da sottoporre al giudizio di una giuria, e si invita il giudice a decidere esclusivamente in base a considerazioni legali. Altre mozioni traggono spunto dal processo di “*discovery*”, disputando quali informazioni siano sottoposte alle regole di tale procedura, tutelando la riservatezza o il segreto professionale che coprono tali informazioni, o chiedendo alla corte di riservare le prove per il dibattimento. In altri casi la mozione si riferisce a questioni procedurali quali il tribunale competente per territorio a giudicare il caso, le date per la “*discovery*” o il dibattimento, o le procedure da seguire durante il dibattimento.

Per evitare le spese e l'allungamento dei tempi di un dibattimento in aula, i giudici incoraggiano i litiganti a raggiungere un accordo per risolvere la controversia; in genere essi indicano riunioni con le parti, e possono incaricare del caso un mediatore o arbitro esperto, per agevolare l'accordo. In seguito a ciò i litiganti spesso decidono di risolvere l'azione civile con un accordo definito “transazione”. La maggior parte delle cause civili si concludono con una transazione o un ritiro senza dibattimento.

In caso di mancata transazione la corte procede al dibattimento; in una moltitudine di cause civili l'una o l'altra parte ha diritto, in base alla Costituzione, di richiedere il processo con giuria. Se le parti vi rinunciano, sarà il solo giudice a udire il caso.

Qualora si passi al dibattimento, i testimoni depongono sotto giuramento e rispondono alle domande poste dagli avvocati. La deposizione avviene sotto la supervisione del giudice e deve rispettare regole formali per la presentazione delle prove, formulate per garantire equità, attendibilità ed accuratezza delle testimonianze e dei documenti. Al termine della presentazione delle prove ciascuna delle parti svolge un'argomentazione conclusiva. Se la causa si dibatte davanti a una giuria, il giudice espone ai giurati il dettato della legge e spiega quali fatti e questioni sono chiamati a

risolvere. Se invece non è coadiuvato da una giuria, è il giudice a decidere in base ai fatti e al diritto. Nella causa civile l'onere della prova spetta al ricorrente, che deve convincere la giuria (o, in mancanza, il giudice) con le “preponderanza delle prove”, dimostrando cioè che le probabilità che il convenuto sia legalmente responsabile dei danni subiti dal ricorrente sono superiori a quelle a favore della tesi contraria.

PROCESSI PENALI

Il procedimento giudiziario penale differisce da quello civile per diversi aspetti rilevanti. Le parti in questo caso sono il Procuratore degli Stati Uniti (la pubblica accusa che rappresenta il Ministero della Giustizia) e l'imputato o gli imputati. Le indagini penali vengono condotte dal Ministero della Giustizia e da altri organi di tutela della legalità, l'uno e gli altri facenti parte del ramo esecutivo. La corte non interviene nelle indagini penali: il suo ruolo nel procedimento giudiziario penale consiste nell'applicazione della legge e di decidere in base al diritto e ai fatti.

Il Congresso ha definito tre livelli principali di reati penali federali. Per i reati più gravi, detti “*felonies*”, la pena è superiore a un anno di detenzione, mentre quelli di entità meno grave, definiti “*misdemeanors*” sono punibili con un massimo di un anno di

prigione. Per i reati minori (“*petty offenses*”) è previsto un massimo di sei mesi di detenzione, ma la condanna si limita per lo più a una sanzione pecuniaria.

Dopo l’arresto, l’indiziato viene immediatamente interrogato da un incaricato dei servizi preprocessuali o da un ausiliare della giustizia, che svolge inoltre indagini sui suoi precedenti. In base alle informazioni raccolte, il giudice decide se rilasciare l’indiziato prima del processo o se imporre condizioni per il suo rilascio.

Durante una prima comparizione, il giudice (di norma un “*magistrate judge*”) informa l’indiziato dei capi di imputazione, valuta se debba essere tenuto in custodia fino al processo, e accerta se vi sia “fondato motivo” di ritenere che sia stato commesso un reato e che sia stato l’indiziato a commetterlo. L’indiziato che non sia in grado di assumere un difensore viene informato del suo diritto alla difesa d’ufficio; ogni tribunale distrettuale è tenuto per legge a predisporre un piano per fornire un difensore competente agli indiziati che non possano sostenere le spese della difesa. La corte può nominare un difensore pubblico federale (un funzionario federale a tempo pieno nominato dalla Corte d’Appello), o di comunità (membro di una organizzazione di assistenza legale gestita dalla comunità e finanziata con sussidi del ramo giudiziario), o ancora un avvocato privato che ha dato la propria disponibilità a tali incarichi dalla corte. In tutti questi tipi di incarichi, l’avvocato che rappresenta l’indiziato è pagato dal tribunale con fondi stanziati dal Congresso per l’organo giudiziario. Agli indiziati rilasciati prima del processo possono essere imposte alcune restrizioni, ad esempio di restare gli arresti domiciliari o sottoporsi a test per le sostanze stupefacenti, e di presentarsi periodicamente a un addetto ai servizi preprocessuali per garantire la loro presenza al processo.

Secondo la Costituzione, i processi penali per i reati gravi (“*felonies*”) possono procedere oltre le fasi iniziali solo se l’indiziato viene incriminato da un Gran Giurì, che esamina le prove presentate dal procuratore degli Stati Uniti e decide se siano sufficienti per sottoporre l’indiziato a un processo.

Questi presenta una dichiarazione di risposta alle accuse mosse dalla pubblica accusa in una udienza chiamata “*arraignment*”. La maggioranza degli indiziati — più del 90% — si dichiara colpevole anziché andare al processo; quando questa scelta avviene in cambio di una riduzione dei capi d’accusa o della richiesta di una condanna meno severa, la dichiarazione di colpevolezza si definisce talvolta “patteggiamento”. Se l’indiziato si dichiara colpevole il giudice può emettere la sentenza già a questo punto, ma più spesso fisserà la data di un’udienza successiva in cui verrà stabilita la condanna. Se invece la dichiarazione è di non colpevolezza, il giudice procede a fissare la data del processo.

Prima dei processi penali è prevista una procedura di “*discovery*”, in misura limitata, analoga a quella delle cause civili, con restrizioni sostanziali per tutelare

l'identità degli informatori del governo e per impedire l'intimidazione dei testimoni. Anche qui gli avvocati possono presentare mozioni, ovvero istanze volte a ottenere che la corte metta in atto dei provvedimenti prima del processo: ad esempio la difesa spesso presenta una mozione per l'esclusione di prove che l'indiziato ritiene siano state ottenute dal governo in violazione dei suoi diritti costituzionali.

Nel processo penale l'onere della prova spetta all'accusa. L'indiziato non è tenuto a dimostrare la propria innocenza: è invece l'accusa a dover fornire le evidenze che convincano la giuria della sua colpevolezza. Il grado di certezza delle prove nel processo penale è molto superiore a quello richiesto nelle cause civili: deve infatti essere "oltre

ogni ragionevole dubbio”, le prove cioè devono essere talmente convincenti da non lasciare alcun ragionevole dubbio che l'imputato abbia commesso il reato. Il giudice illustra alla giuria la legge e le decisioni che è chiamata ad esprimere.

Se viene trovato non colpevole, l'imputato viene rilasciato e l'accusa non può ricorrere in appello. Inoltre la persona non può essere accusata nuovamente dello stesso reato in un tribunale federale: la Costituzione vieta infatti la “*double jeopardy*,” ovvero essere giudicati due volte per lo stesso reato.

Nello stabilire la condanna da comminare all'imputato, il giudice deve attenersi a speciali direttive per l'irrogazione delle condanne federali, redatte dalla Commissione degli Stati Uniti per l'irrogazione delle Pene, organizzazione operante nell'ambito del ramo giudiziario. Le direttive sono mirate a

- tenere conto di tutte le finalità della condanna penale (punire secondo giustizia, servire da deterrente, incapacitare a delinquere, riabilitare);
- garantire la certezza e l'equità della condanna evitando immotivate disparità tra persone con caratteristiche analoghe condannate per reati simili, consentendo allo stesso tempo una certa flessibilità per tenere conto di circostanze aggravanti o attenuanti di rilievo;
- rispecchiare, per quanto possibile, i progressi nelle conoscenze del comportamento umano per quanto attiene al procedimento giudiziario penale.

Le direttive danno ai giudici federali dei margini di discrezionalità consistenti che tengono conto sia della gravità della condotta criminale sia dei precedenti penali dell'imputato. A seconda della gravità, la maggior parte dei reati federali viene indicata come appartenente a uno di 43 “livelli”. Anche chi ha commesso reati è inserito in uno di sei “categorie dei precedenti penali” in base all'entità della condotta criminosa, e al tempo trascorso dal suo verificarsi. Il punto in cui il livello del reato incrocia la categoria dei precedenti penali nella tabella predisposta dalla Commissione per l'irrogazione delle Pene definisce i limiti minimi e massimi per la condanna da irrogare alla persona che ha commesso il reato o i reati. Per garantire la flessibilità, lo scarto tra il limite massimo e quello minimo è di sei mesi o del 25 per cento (se tale misura è maggiore di 6 mesi).

In genere il giudice deve comminare una condanna che rientri nei limiti indicati dalle direttive, a meno che la corte non rilevi qualche elemento che la Commissione non ha preso in considerazione e che debba dare luogo a una condanna diversa. In ogni caso, il giudice deve fornire le motivazioni della sentenza. Le condanne che non rientrano nei limiti indicati dalle direttive sono soggette a riesame da parte delle Corti d'Appello per escludere qualsiasi abuso di discrezionalità, e tutte le sentenze possono essere riesaminate per verificarne la corretta applicazione delle direttive o delle leggi di riferimento.

Nella maggior parte dei casi relativi a reati gravi (“*felonies*”) il giudice attende i risultati di una indagine precedente alla condanna, esposti in un rapporto dell’ausiliare di giustizia, prima di irrogare la condanna. Il rapporto fornisce alla corte, in sunto, le informazioni necessarie a definire la sentenza più opportuna, compreso un esame approfondito delle circostanze del reato, nonché i precedenti penali e le caratteristiche della persona. Nel rapporto le direttive vengono applicate al singolo imputato e ai reati per i quali è stato trovato colpevole. Nella fase di irrogazione della pena, la corte può tenere conto non solo delle prove prodotte durante il processo, ma anche di informazioni rilevanti eventualmente fornite dall’addetto ai servizi pre-processuali, dal pubblico ministero e dall’avvocato difensore. In circostanze insolite, la corte può discostarsi dalla condanna calcolata secondo le direttive.

La condanna può consistere in un periodo di detenzione, una sanzione da versare al governo, un servizio utile alla comunità, il risarcimento delle vittime del reato. Se l’imputato condannato viene rilasciato, gli ausiliari di giustizia del tribunale collaborano con la corte per far rispettare eventuali condizioni imposte come parte della sentenza

penale. Il controllo dei condannati può anche consistere in servizi come test contro l'abuso di stupefacenti e programmi terapeutici, orientamento al lavoro, e opzioni detentive alternative.

SERVIZIO IN GIURIA

Il servizio in giuria è forse la modalità principale con cui il singolo cittadino prende parte al procedimento giudiziario federale. Nei tribunali federali sono previsti due tipi di giuria con funzioni distinte: la giuria di processo (chiamata anche "*petit jury*"), e il gran giurì.

Nelle cause civili la giuria è composta da un numero di giurati variabile da 6 a 12; il suo ruolo è di ascoltare la presentazione delle prove durante il dibattimento, decidere se il convenuto ha danneggiato il ricorrente o comunque non ha adempiuto un obbligo legale nei suoi confronti, e stabilire quale debba essere il risarcimento o la sanzione. La giuria del processo penale è generalmente composta da 12 membri, e ha il compito di decidere se l'imputato abbia o meno commesso il reato contestatogli. La condanna è di norma fissata dal giudice. Sia nella causa civile che nel processo penale il verdetto deve essere unanime, ma in sede civile le parti possono dare il proprio assenso a un verdetto non unanime. La giuria delibera in privato, fuori dalla vista e dall'udito del giudice, dei litiganti, dei testimoni e di altri presenti in aula.

Il gran giurì, il cui numero va di solito dai 16 ai 23 membri, ha una funzione più specialistica. Il Procuratore degli Stati Uniti, pubblica accusa nei processi penali federali, presenta le prove al gran giurì perché possa stabilire se esiste "fondato motivo" di ritenere che un individuo abbia commesso un reato e debba essere sottoposto a processo. Se il gran giurì decide che le prove sono sufficienti, emanerà un atto di accusa ("*indictment*") contro l'indiziato. Il procedimento con gran giurì non è aperto al pubblico.

I potenziali giurati vengono scelti da qualunque provenienza che possa dare luogo a un campione rappresentativo della popolazione in generale; quasi sempre vengono estratti da un elenco casuale di nomi di cittadini prelevati dalle liste elettorali, a volte abbinati a liste di quanti hanno la patente di guida all'interno del distretto giudiziario. I potenziali giurati rispondono a un questionario per stabilire se siano qualificati al servizio in giuria: dopo aver esaminato i questionari, la corte sceglie a caso le persone da convocare per fare parte della giuria. Questi metodi di selezione servono a garantire che i giurati rappresentino uno spaccato della comunità senza distinzioni di razza, sesso, origine nazionale, età o appartenenza politica. A fronte dell'opera prestata i giurati percepiscono dal tribunale un modesto compenso e il rimborso spese.

Non necessariamente la persona convocata sederà nella giuria: quando è necessario formare una giuria per una causa o un processo, i giurati qualificati vengono

portati nell'aula dove si svolgerà il procedimento. Il giudice e gli avvocati rivolgono ai potenziali giurati domande per accertarne l'idoneità a far parte della giuria: questa procedura si chiama "*voir dire*" e ha lo scopo di escludere dalla giuria persone che potrebbero non essere in grado di giudicare il caso con equità. I membri del gruppo selezionato che conoscano personalmente una o più persone coinvolte nel caso, o informazioni sul caso, o che nutrano gravi pregiudizi sulle persone e sulle questioni in oggetto, vengono esonerati dal giudice. Anche gli avvocati hanno facoltà di escludere un certo numero di giurati senza fornire un motivo.

QUALIFICAZIONE ED ESENZIONE DEI GIURATI

Qualifiche per fare parte di una giuria:

- essere cittadino statunitense
- avere compiuto i 18 anni
- essere residente nel distretto giudiziario da un anno
- avere un'adeguata conoscenza dell'inglese
- non soffrire condizioni mentali o fisiche disabilitanti
- non essere attualmente imputato di reati gravi (“*felonies*”)
- non essere mai stato condannato per reato grave (salvo che siano stati legalmente ripristinati i diritti)

Sono esentati dal servizio:

- gli appartenenti alle Forze Armate in servizio attivo
- gli appartenenti ai corpi di Polizia e dei Vigili del Fuoco
- alcuni pubblici ufficiali
- altri in base alle regole dei singoli tribunali (ad esempio appartenenti a organizzazioni di volontariato per servizi d'emergenza e persone che hanno recentemente fatto parte di una giuria)

Esonero dal servizio:

- la corte, a propria discrezione, può concedere l'esonero dal servizio se può essere causa di “immotivati disagi o estreme difficoltà”.

CONDIZIONI DEL SERVIZIO IN GIURIA

Durata del servizio:

- il servizio in una giuria di processo varia da tribunale a tribunale
- alcuni tribunali richiedono il servizio per una giornata o per la durata di un processo, altri per un periodo fisso
- il servizio in gran giurì può durare fino a 18 mesi

Compenso

- USD 40 al giorno; in alcuni casi ai giurati vengono pagate le spese di vitto e di trasferta

Tutela del posto di lavoro:

- Per legge il datore di lavoro deve concedere ai dipendenti del tempo libero (retribuito o meno) per il servizio in giuria. La legge vieta inoltre al datore di lavoro di licenziare o esercitare intimidazioni o coercizioni nei confronti di dipendenti fissi che svolgano servizio in una giuria federale.

CAUSE FALLIMENTARI

I tribunali federali hanno competenza esclusiva sulle cause di fallimento: pertanto, tali cause non possono essere promosse in un tribunale statale. Il Congresso ha istituito i tribunali fallimentari che operano all'interno dei tribunali distrettuali e sono presieduti da giudici fallimentari.

Gli intenti primari del diritto fallimentare sono: (1) concedere al debitore onesto la possibilità di ricominciare, sollevandolo dalla maggior parte dei suoi debiti; (2) far rientrare i creditori in possesso del dovuto in modo equo e regolato, nella misura in cui il debitore possiede beni disponibili per pagare il debito; (3) riorganizzare un'attività economica mediante la ristrutturazione del debito o dell'impresa stessa o, in alternativa, fornire un quadro di riferimento per la liquidazione ordinata dell'azienda fallita; e infine (4) impedire e porre rimedio ad azioni disoneste da parte di debitori o creditore, che avrebbero l'effetto di sviare le finalità del diritto fallimentare.

Il diritto fallimentare apporta prevedibilità e armonia nel mercato, fornendo i parametri di rischio per i creditori nell'estendere il credito ai debitori. I tribunali fallimentari mettono inoltre a disposizione delle opzioni di risoluzione delle controversie commerciali tra debitori e creditori nei cui rapporti siano insorti problemi, dando così stabilità al mercato. Infine, il diritto fallimentare sostiene l'imprenditorialità concedendo nuove possibilità a coloro che avviano nuove attività, ma falliscono per ragioni non dipendenti dalla loro volontà o capacità.

Negli Stati Uniti, a differenza di molti altri paesi, l'azione fallimentare è di solito volontaria: viene infatti promossa dal debitore per tutelarsi dai creditori, anziché dai creditori per agevolare la riscossione dei propri crediti da un debitore comune. L'azione fallimentare volontaria ha inizio, di norma, quando il debitore presenta un'istanza al tribunale fallimentare; tale istanza può essere presentata da un individuo, da due coniugi congiuntamente, o da una società di capitali o di persone o altra impresa commerciale.

Anche i creditori possono presentare istanza di fallimento coatto nei confronti di debitori insolventi. Le istanze di fallimento non volontarie sono relativamente rare nel sistema statunitense, dove più del 99% di tutti i fallimenti vengono avviati volontariamente. Il debitore che contesta l'istanza dei creditori non può essere posto in stato di fallimento coatto a meno che i creditori non siano in grado di dimostrare che esistano determinati requisiti di legge, compresa la legittimazione dei creditori stessi a presentare l'istanza, e che il debitore si sottrae regolarmente al pagamento dei debiti via via che vengono in scadenza.

Che l'istanza sia volontaria o meno, il debitore è tenuto a presentare dichiarazioni indicanti le sue attività e passività nonché i nomi e gli indirizzi di tutti i creditori, con i rispettivi crediti. La presentazione di istanza di fallimento automaticamente blocca, o "sospende", ogni eventuale azione di riscossione nei confronti del debitore e dei suoi beni (con alcune eccezioni di rilievo specificate dal Codice Fallimentare, come nel caso di azioni criminali contro il debitore). Fin quando la sospensione rimane in vigore, i creditori non possono promuovere o proseguire cause civili, pignorare il salario o confiscare beni soggetti a ipoteca o altre garanzie, o anche solo avanzare richieste di pagamento, senza aver ottenuto previa autorizzazione dal tribunale fallimentare. I creditori vengono informati dalla cancelleria del tribunale che il debitore ha depositato istanza di fallimento, e sono tenuti a presentare le prove dei propri crediti per poter avere diritto a una quota dei beni del debitore distribuiti per ordine del tribunale.

Oltre il 70% delle cause fallimentari vengono promosse in base al Capitolo 7 del Codice Fallimentare, che prevede la liquidazione dei beni del debitore. In questi casi l'amministratore fiduciario degli Stati Uniti, un funzionario del Ministero della Giustizia nominato allo scopo di sovrintendere all'amministrazione del fallimento nella maggior parte dei distretti giudiziari federali, designa un curatore fallimentare che assume il controllo di una parte sostanziale dei beni del debitore, tranne alcune categorie che sono esenti da sequestro. Il curatore liquida poi i beni e distribuisce i proventi ai creditori secondo un ordine di priorità stabilito dal Codice; tale figura ha inoltre il compito di contestare le richieste ingiustificate da parte dei creditori, indagando su eventuali scorrettezze del debitore prima e durante il fallimento, nonché di procedere al recupero di crediti eventualmente vantati dal fallimento nei confronti di terzi, che per esempio potrebbero aver ricevuto versamenti fraudolenti o preferenziali dal debitore nel periodo immediatamente precedente al fallimento. Al termine del procedimento di liquidazione il debitore riceve di norma un "proscioglimento" da tutti i crediti precedenti al fallimento, fatte salve alcune categorie di oneri, quali il mantenimento delle persone a carico o le imposte, dalle quali non può essere prosciolto.

Qualunque parte avente interesse nel fallimento, compresi i creditori e il curatore, può sollevare eccezioni al proscioglimento da un determinato debito ovvero al proscioglimento generale, motivate ad esempio da una frode commessa dal debitore. Se l'eccezione viene sollevata in tempo utile il tribunale fallimentare indice un'udienza e delibera se il proscioglimento da un credito contestato, ovvero da tutti i crediti, sia ammissibile ai sensi di legge. In una causa fallimentare le controversie possono inoltre insorgere su questioni quali la proprietà di determinati beni, il loro utilizzo, il loro valore, l'entità di un debito, o le somme dovute ad avvocati, commercialisti, banditori d'asta e altri professionisti. Nei tribunali fallimentari la causa si svolge in modo analogo a quella civile nel tribunale distrettuale. Può esservi la procedura di "*discovery*", procedimenti preliminari al dibattimento, tentativi di transazione e un dibattimento.

Nella maggior parte dei casi di liquidazione dove il debitore è un consumatore, il fallimento dispone di pochi beni per il pagamento dei creditori. In tali casi il debitore viene di solito prosciolto di routine, senza quasi alcun contenzioso. In altri casi la causa fallimentare viene promossa per consentire a un debitore di procedere a una riorganizzazione e di predisporre un piano di pagamento dei creditori. In base al Capitolo

11 del Codice Fallimentare, le imprese in difficoltà economica possono far autorizzare dal tribunale un piano per pagare i creditori senza liquidare immediatamente le proprie attività. A differenza della “composizione” o di altri tipi di accordi con i creditori a esclusione della liquidazione previsti in altri paesi, il Capitolo 11 fa parte del diritto fallimentare statunitense e si svolge sotto la supervisione di un tribunale fallimentare. Nei procedimenti in base al Capitolo 11 non viene di norma nominato un curatore fallimentare, ma il debitore resta invece a gestire la propria impresa, con la supervisione del tribunale. La finalità ultima del Capitolo 11 è di sancire un piano per la riorganizzazione del debitore.

L'Amministratore Fiduciario degli Stati Uniti nomina almeno un comitato di creditori incaricato di sorvegliare il debitore e di negoziare un piano di riorganizzazione; i piani dovranno comunque essere sottoposti al tribunale fallimentare, insieme alle dichiarazioni che si intendono rilasciare per informare le parti aventi interessi nella società quali saranno i loro diritti secondo ognuno dei piani. Se il tribunale conferma il piano, l'impresa così riorganizzata emerge dalla procedura del Capitolo 11 avendo sostituito gli obblighi precedenti all'azione fallimentare con quelli stabiliti dal piano. Se il piano non viene confermato, o se una delle parti aventi interessi nel caso persuade la corte che la riorganizzazione non sarebbe fattibile, la corte può rigettare la riorganizzazione o ordinarne la conversione in liquidazione ai sensi del Capitolo 7.

Il Codice Fallimentare prevede tre tipi fondamentali di procedimenti fallimentari:

- Liquidazione dei beni del debitore (salvo alcuni beni esenti da confisca) e distribuzione degli eventuali proventi ai creditori. (Capitolo 7)
- Riassetto del debito da parte di un debitore singolo o di coniugi, che consente loro di pagare il debito, totalmente o in parte, nell'arco di un massimo di cinque anni secondo un piano dettagliato approvato dal tribunale.
(Capitolo 13)

- Riorganizzazione della situazione finanziaria del debitore, di norma un'azienda, mediante un piano presentato per approvazione da parte dei creditori e del tribunale. (Capitolo 11)

Il Capitolo 13 del Codice Fallimentare consente di procedere a una riorganizzazione più semplice a individui con reddito continuativo, purché l'ammontare dei debiti rientri entro determinati limiti. In base al Capitolo 13 il debitore propone un piano per il pagamento del debito utilizzando gli introiti futuri anziché mediante la liquidazione dei propri beni; molto spesso tali piani prevedono che tutto il reddito disponibile del debitore per un periodo variabile da tre a cinque anni dovrà essere impiegato per il pagamento dei creditori. Se la corte si convince che il piano viene proposto in buona fede, può confermarlo anche in presenza di obiezioni da parte dei creditori. A sovrintendere all'esecuzione del piano viene nominato un fiduciario, al quale

il debitore versa tutto il dovuto secondo quanto previsto dal piano, e che a sua volta paga ai creditori gli importi stabiliti. Una volta portati a termine gli obblighi previsti dal piano il debitore viene prosciolto da tutti gli oneri tranne quelli specificamente esclusi da proscioglimento ai sensi del Codice.

Una disposizione di uso frequente è il comma 304 del Codice Fallimentare, che autorizza l'avvio di un'azione complementare a una causa per insolvenza condotta all'estero. Nel caso in cui il debitore coinvolto in un procedimento per insolvenza in un altro paese abbia beni negli Stati Uniti, un rappresentante del tribunale estero può avviare un'azione in un tribunale fallimentare degli Stati Uniti ai sensi del comma 304. Il tribunale fallimentare ha facoltà di deliberare il provvedimento ritenuto più opportuno nella circostanza, comprese ordinanze che precludano l'avvio o il proseguimento di azioni in altri tribunali degli Stati Uniti nei confronti del debitore estero o di suoi beni. La corte ha altresì facoltà, se del caso, di imporre la consegna dei beni del debitore estero negli Stati Uniti al rappresentante estero.

IL PROCEDIMENTO IN APPELLO

La parte soccombente in una sentenza di un tribunale di merito del sistema federale ha diritto per legge a ricorrere in appello presso una corte d'appello federale. Analogamente, il litigante che non è soddisfatto della decisione di un ente amministrativo federale del ramo esecutivo può generalmente presentare istanza di riesame della decisione stessa da parte di una corte d'appello. Il riesame giudiziario di casi riguardanti alcuni organismi o programmi federali — per esempio controversie su benefici di previdenza sociale — può essere condotto preventivamente in un tribunale distrettuale anziché direttamente in corte d'appello.

Nelle cause civili ognuna delle parti può appellarsi contro la sentenza; nel processo penale l'imputato può ricorrere contro la condanna, mentre la pubblica accusa non può presentare appello se l'imputato viene trovato non colpevole; inoltre in sede penale entrambe le parti possono ricorrere in appello contro la condanna irrogata dal giudice dopo il verdetto di colpevolezza.

Nella maggior parte dei tribunali fallimentari è possibile ricorrere al tribunale distrettuale contro il pronunciamento del giudice fallimentare. In diversi circuiti è stato istituito un Collegio d'Appello fallimentare composto da tre giudici fallimentari, con il compito di giudicare appelli direttamente dai tribunali fallimentari. In entrambi i casi la parte soccombente al primo appello può ulteriormente ricorrere alla corte d'appello. I ricorsi contro decisioni di “*magistrate judges*” sono presentati per lo più al giudice

distrettuale; quando però il “*magistrate*” giudica un caso con il consenso delle parti, l'appello può essere portato direttamente davanti alla corte d'appello.

Il litigante che ricorre in appello, definito “appellante”, deve dimostrare che il tribunale di merito o l’ente amministrativo ha commesso un errore giuridico che ha influito sulla sentenza. La corte d’appello si pronuncia in base agli atti del procedimento a cura del tribunale o dell’ente, senza ulteriori prove o escussione di testimoni. La corte d'appello può anche riesaminare i fatti rilevati dal tribunale di merito o dall'ente, ma in genere può rovesciare la decisione per motivi di ordine fattuale solo se l'accertamento dei fatti è stato “chiaramente erroneo”. La corte d’appello non può esaminare nuove prove, ma a questo scopo può “rinviare” (“*remand*”) il caso al tribunale di merito.

Gli appelli vengono giudicati da collegi di tre giudici congiuntamente, a cui l’appellante presenta le proprie argomentazioni giuridiche per iscritto in un documento definito “memoria” (“*brief*”), nel quale tenta di persuadere i giudici che il tribunale di prima istanza ha commesso un errore e che quindi la sua decisione deve essere rovesciata. Da parte sua, la parte che si difende in appello, chiamata “appellato” (“*appellee*”) cerca nella propria memoria di dimostrare che la decisione del tribunale di

merito era corretta, o il motivo per cui l'errore del tribunale stesso non è rilevante ai fini dell'esito del caso.

Alcuni casi vengono giudicati in base alle memorie dei litiganti con brevi decisioni scritte, ma molti vengono scelti per essere dibattuti davanti alla corte con una "argomentazione orale", una discussione strutturata sui principi giuridici oggetto della controversia, tra gli avvocati d'appello e il collegio dei giudici. Ciascuna delle parti ha circa un quarto d'ora per esporre i propri argomenti alla corte.

Generalmente la corte spiega i motivi della propria decisione con un parere scritto; se uno dei giudici non concorda con il parere della maggioranza, può scrivere un parere dissenziente a parte, che potrà servire a un'analisi dei punti controversi se il caso viene riesaminato a un livello superiore.

La decisione della corte d'appello è di norma quella definitiva, ma talvolta o il caso viene rinviato al tribunale di merito per un ulteriore procedimento, oppure le parti chiedono alla Corte Suprema di riesaminarlo. In qualche occasione il collegio di tre giudici può essere riesaminato "*en banc*", cioè da un gruppo allargato di giudici (di solito tutti) delle corti d'appello del circuito.

Il litigante che perde in una corte d'appello federale, o nel tribunale più alto di un sistema giudiziario statale, può presentare istanza per un riesame del caso da parte della Corte Suprema degli Stati Uniti, che però non è tenuta a concederlo, salvo in un numero molto piccolo di casi disciplinati da leggi speciali. Ogni anno la Corte riceve mediamente circa 8.000 istanze di "certiorari", e acconsente a udirne solo un centinaio.

Di regola, la Corte Suprema consente a udire un caso solo quando riguarda un principio giuridico importante o quando due o più corti d'appello federali hanno dato interpretazioni diverse di una stessa legge. Inoltre, in alcune circostanze particolari la Corte Suprema è tenuta per legge a udire un caso o accettare un'istanza d'appello direttamente da un tribunale di merito federale. Quando la Corte Suprema giudica un caso, le parti devono depositare memorie scritte e la Corte può consentire un'argomentazione orale; anche altre parti che hanno interessi rilevanti nelle questioni giuridiche sollevate dal caso possono chiedere il permesso di depositare memorie in qualità di amici della corte ("*amicus curiae*"). Una di tali parti è spesso l'esecutivo, tramite il *Solicitor General* (rappresentante del governo federale presso la Corte Suprema), la cui memoria può essere utile a definire le questioni o comunque influire sull'esito del caso.

Come i tribunali di ordine inferiore, anche la Corte Suprema solitamente espone i motivi delle proprie decisioni in un parere scritto. I pareri della Corte Suprema costituiscono precedenti per tutti gli altri tribunali degli Stati Uniti. Come avviene nelle

corti d'appello i giudici che dissentono dall'opinione di maggioranza possono redigere pareri divergenti; in alcuni casi il giudice che è d'accordo con l'esito di un caso ma non con il ragionamento seguito dalla maggioranza presentano pareri concorrenti ("*concurring opinions*").

L'AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA FEDERALE

SINGOLI TRIBUNALI

L'amministrazione giudiziaria ordinaria è compito soprattutto dei singoli tribunali, a ognuno dei quali è assegnata per legge e per prassi amministrativa la responsabilità di nominare il proprio personale ausiliario e di gestire le proprie attività. In base al programma di decentramento del budget giudiziario, inoltre, a ogni tribunale sono stati delegati compiti di rilievo in materia di amministrazione e gestione dei fondi.

Oltre alle mansioni di giudice, il presidente (*“chief judge”*) di ogni tribunale del sistema federale ha responsabilità amministrative relative al funzionamento del tribunale. Il *“chief judge”* è in genere il giudice con la maggiore anzianità di servizio nello stesso tribunale. Per diventare *“chief judge”*, i giudici dei tribunali distrettuali, delle corti d'appello e del Tribunale per il Commercio Internazionale devono avere età inferiore ai 65 anni; la carica ha durata massima di sette anni e non possono restare in carica oltre i 70 anni.

Il *“chief judge”* di ogni tribunale svolge un ruolo fondamentale di guida nel sovrintendere al funzionamento del tribunale, promuovendone l'efficienza e garantendone la responsabilità nei confronti del pubblico. Il tribunale agisce come organo collegiale: le decisioni più importanti sui suoi orientamenti vengono prese da tutti i giudici congiuntamente sotto la guida del *“chief judge”*.

Tre caratteristiche basilari dell'amministrazione giudiziaria federale sono:

- L'organo giudiziario federale è un ramo separato e indipendente del governo, cui è stato attribuito per legge il potere di gestire le proprie attività, assumere e retribuire il proprio personale, e amministrare il proprio budget in autonomia.
- La gestione del ramo giudiziario federale è in buona parte decentrata. La Conferenza Giudiziaria degli Stati Uniti stabilisce gli orientamenti nazionali e approva il budget dell'organo giudiziario, ma ogni tribunale gode di larga autonomia a livello locale.

• I giudici sono responsabili del ramo giudiziario a tutti i livelli e definiscono gli orientamenti per la gestione dei tribunali. Gli amministratori dei tribunali vengono assunti dai giudici e rispondono ad essi.

STAFF DEL TRIBUNALE

Il personale giudiziario non fa parte del ramo esecutivo, e quindi non fa parte del sistema del pubblico impiego federale: la Conferenza Giudiziaria e il Direttore dell'Ufficio Amministrativo dei Tribunali degli Stati Uniti hanno invece istituito un sistema a parte per i funzionari e gli impiegati di tribunale, che consiste in una struttura retributiva flessibile, qualifiche standard per alcune funzioni e una procedura di risoluzione delle controversie per i dipendenti. I singoli tribunali hanno ampia discrezionalità, nel rispetto di standard nazionali, di assumere e retribuire i propri dipendenti. Lo staff è sotto la

supervisione dei giudici del proprio tribunale, a cui risponde, e non dell'Ufficio Amministrativo dei Tribunali degli Stati Uniti.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE

Oltre al proprio gabinetto personale di ausiliari e segretari, il giudice è coadiuvato da personale di tribunale che collabora con la corte nello svolgimento delle sue mansioni. Il primo funzionario amministrativo del tribunale è il cancelliere (*"clerk of the court"*), che si occupa delle funzioni non giudiziarie del tribunale in conformità a direttive definite dallo stesso tribunale e risponde direttamente alla corte per il tramite del *"chief judge"*.

Le numerose funzioni del cancelliere comprendono, tra l'altro:

- Conservare i registri e gli atti del tribunale
- Gestire i sistemi informatici del tribunale
- Tenere la contabilità del budget e delle spese del tribunale
- Tenere aggiornati i dati relativi a beni e personale
- Versare al Tesoro degli Stati Uniti le spese, sanzioni, costi e altre somme riscosse
- Gestire il sistema di giurie del tribunale
- Mettere a disposizione interpreti e addetti alle registrazioni
- Inviare avvisi ufficiali e convocazioni del tribunale
- Mettere a disposizione servizi di supporto in aula
- Rispondere a quesiti dell'ordine degli avvocati e del pubblico

Staff del tribunale

Oltre al proprio gabinetto personale di ausiliari e segretari, il giudice è coadiuvato da personale di tribunale che collabora con la corte nello svolgimento delle sue mansioni. Di tale staff fanno parte:

Cancelliere

Responsabile di circuito

Addetto alle registrazioni

Bibliotecario del tribunale

Avvocati alle dipendenze del tribunale e ausiliari "pro se" Addetti ai servizi preprozessuali e ausiliari di giustizia

ALTRO PERSONALE DI TRIBUNALE

Gli addetti ai servizi preprozessuali e gli ausiliari di giustizia interrogano gli indiziati prima del processo, conducono ricerche sui loro precedenti, redigono rapporti dettagliati utili ai giudici per decidere le condizioni del rilascio o la detenzione degli imputati prima del processo, nonché la pena da irrogare al condannato, e sorvegliano gli indiziati rilasciati. Gli avvocati alle dipendenze del tribunale e gli ausiliari “pro se” assistono la corte nelle ricerche e nella stesura dei pareri.

Gli addetti alle registrazioni curano il resoconto *verbatim* dei procedimenti e redigono le trascrizioni.

I bibliotecari di tribunale curano la biblioteca e prestano assistenza nel fornire a giudici e avvocati le informazioni di cui necessitano.

I CONSIGLI GIUDIZIARI DI CIRCUITO

In ogni circuito geografico un consiglio giudiziario sovrintende all'amministrazione dei tribunali che vi appartengono; ogni consiglio è composto dal presidente di circuito ("*chief circuit judge*") e da altri giudici di circuito (corti d'appello) e di distretto (tribunali di merito) in numero uguale. Ogni consiglio giudiziario nomina un responsabile di circuito, che in stretta collaborazione con il presidente di circuito coordina un'ampia gamma di questioni amministrative relative al circuito.

Il circuito giudiziario garantisce la responsabilità verso i cittadini con i suoi ampi poteri di sovrintendere a numerosi aspetti del funzionamento delle corti d'appello e dei tribunali distrettuali. Il consiglio è autorizzato per legge a emanare ordini ai singoli giudici e al personale di tribunale. Nell'ambito dei suoi compiti di garantire che i singoli tribunali operino in modo efficiente, il consiglio giudiziario esamina gli orientamenti e le azioni dei tribunali locali su questioni quali le controversie di lavoro, la scelta dei giurati, la difesa degli imputati indigenti, gli arretrati del tribunale e le regole procedurali locali per lo svolgimento dei procedimenti. Il consiglio inoltre ha il potere di approvare le richieste di deroga dai criteri nazionali in materia di personale, risorse e spese, e può essere anche chiamato a intervenire su problemi che non possono essere risolti dal presidente o dal tribunale locale.

LA CONFERENZA GIUDIZIARIA DEGLI STATI UNITI

La Conferenza Giudiziaria degli Stati Uniti, istituita per legge nel 1922, è l'organo nazionale dei tribunali federali che decide gli orientamenti e parla a nome del ramo giudiziario in generale. E' presieduta dal Presidente della Corte Suprema ed è composta da altri 26 giudici, compreso il presidente di ogni corte d'appello, da un giudice di tribunale distrettuale per ognuno dei circuiti regionali, e dal presidente del Tribunale per il Commercio Internazionale.

La Conferenza Giudiziaria si avvale di comitati istituiti in base all'oggetto dei loro lavori per raccomandare orientamenti e normative nazionali su tutti gli aspetti dell'amministrazione giudiziaria federale. Tali comitati, tutti nominati dal Presidente della Corte Suprema, sono composti soprattutto da giudici, ed esaminano questioni quali: il budget, le regole da applicare a prassi e procedure, l'amministrazione del tribunale e la

gestione dei procedimenti, il diritto penale e fallimentare, le risorse giudiziarie (uffici di giudice e questioni relative al personale), l'automazione e la tecnologia, i codici deontologici. I compiti principali della Conferenza Giudiziaria sono:

- approvare il budget annuale richiesto dal ramo giudiziario (redatto dall'Ufficio Amministrativo e dal Comitato della Conferenza Amministrativa per il Budget)
- proporre, esaminare e commentare normative che possono avere effetti sul carico di lavoro e sulle procedure dei tribunali
- attuare normative promulgando regolamenti, direttive e politiche nazionali
- sovrintendere e dirigere l'Ufficio Amministrativo in materie quali risorse umane, contabilità e finanza, automazione e tecnologia, statistiche e servizi amministrativi di supporto

- stilare ed emendare le regole generali per le prassi e le procedure dei dibattimenti nei tribunali federali, che saranno poi soggette all'approvazione ufficiale della Corte Suprema e del Congresso
- promuovere l'uniformità delle procedure giudiziarie e lo svolgimento tempestivo delle attività del tribunale
- esercitare la propria autorità sui codici deontologici, l'etica e la disciplina in ambito giudiziario
- presentare raccomandazioni al Congresso per la nomina di nuovi giudici
- esaminare le esigenze di spazi e strutture

Comitati della Conferenza Giudiziaria attualmente operativi

- Ufficio Amministrativo (supervisione)
- Automazione e Tecnologia
- Azioni fallimentari
- Budget
- Codici Deontologici
- Diritto Penale
- Amministrazione dei Tribunali e Gestione dei Procedimenti
- Servizi di Difesa d'Ufficio
- Competenza dei tribunali federali e statali
- Dichiarazioni della situazione finanziaria
- Assegnazione di giudici da altri circuiti
- Rapporti giudiziari internazionali
- Ramo giudiziario (retribuzione e benefici spettanti ai giudici)
- Risorse giudiziarie (nomine di giudici in base all'Art. III e richieste di personale dei tribunali, questioni relative al personale)
- “Magistrate judges”

- Riesame delle ordinanze dei Consigli di Circuito su Condotta e Incapacità
- Regole per Prassi e Procedure
- Sicurezza e Strutture

L'UFFICIO AMMINISTRATIVO DEI TRIBUNALI DEGLI STATI UNITI

L'Ufficio Amministrativo fornisce ai tribunali federali un'ampia gamma di servizi di supporto in materia di legislazione, diritto, finanze, automazione, gestione, amministrazione e programmi; questo organismo operante nell'ambito del ramo giudiziario e istituito per legge nel 1939, è posto sotto la supervisione e la direzione della Conferenza Giudiziaria ed ha il compito di mettere in atto le politiche indicate dalla Conferenza. Il Direttore dell'Ufficio Amministrativo, nominato dal Presidente della Corte Suprema congiuntamente alla Conferenza Giudiziaria, funge da responsabile amministrativo dei tribunali federali. Il Congresso attribuisce per legge al Direttore molti dei compiti amministrativi del ramo giudiziario. Tra altre funzioni, l'Ufficio Amministrativo:

- fornisce consulenza e personale di supporto alla Conferenza Giudiziaria e ai suoi Comitati
- fornisce consulenza assistenza gestionale ai tribunali
- formula e amministra il budget del ramo giudiziario
- assegna fondi a ogni tribunale
- esegue verifiche delle registrazioni contabili
- gestisce i programmi retributivi e le risorse umane
- fornisce servizi legali all'organo giudiziario
- rileva e analizza dati statistici al fine di redigere relazioni sulle attività dei tribunali
- gestisce i programmi di automazione e tecnologia informatica del ramo giudiziario

- effettua studi ed analisi dei programmi e delle attività
- mette a punto nuovi metodi operativi per i tribunali
- cura la stesura di manuali, guide e altre pubblicazioni
- coordina le comunicazioni con i rami legislativo ed esecutivo
- informa il pubblico sulle attività del ramo giudiziario

Prendendo atto che è spesso più facile per i tribunali prendere le opportune decisioni gestionali in base alle esigenze locali, negli ultimi anni il Direttore ha delegato ai singoli tribunali molte questioni amministrative prima affidate all'Ufficio Amministrativo. Questo concetto, definito "decentramento", consente a ogni tribunale di operare in condizioni di notevole autonomia e secondo validi principi manageriali in conformità alle politiche e alle direttive fissate a livello regionale e nazionale. Questo decentramento dei poteri amministrativi, relativamente recente, ha dimostrato di essere vantaggioso sia per i tribunali che per i contribuenti in quanto sostiene l'innovazione e l'economia. Oltre a delegare ai tribunali i compiti amministrativi, l'Ufficio Amministrativo fornisce una notevole misura di orientamento, formazione, assistenza tecnica e consulenza, e svolge verifiche e riesami.

IL CENTRO GIUDIZIARIO FEDERALE

Il Centro Giudiziario Federale, istituito nel 1967, è il principale organismo di ricerca e istruzione del sistema giudiziario federale. Il Presidente della Corte Suprema presiede il Consiglio d'Amministrazione del Centro, di cui fa parte anche il Direttore dell'Ufficio Amministrativo e sette giudici eletti dalla Conferenza Giudiziaria. Il Consiglio nomina il Direttore e il Vice Direttore del Centro. Tra le altre funzioni, il Centro:

- svolge e organizza attività di istruzione e istruzione per i giudici federali
- mette a punto programmi di istruzione e formazione per il personale di tribunale, come gli addetti agli uffici di cancelleria e agli uffici per i servizi preprocessuali
- conduce e promuove ricerche sui processi giudiziari federali, la gestione dei tribunali, e altre questioni che hanno effetti sul sistema giudiziario
- cura pubblicazioni, manuali, audiovisivi per l'organo giudiziario federale su una vasta serie di argomenti
- cura una biblioteca di materiali sull'amministrazione giudiziaria
- mette a punto programmi relativi alla storia del ramo giudiziario e assiste i tribunali a preparare i propri programmi di storici
- agevola gli scambi con i sistemi giudiziari di altri paesi

LA COMMISSIONE DEGLI STATI UNITI DI IRROGAZIONE DELLE PENE

La Commissione degli Stati Uniti di Irrogazione delle Pene emana criteri guida per il sistema federale di giustizia penale; sorveglia inoltre l'operato degli ausiliari di giustizia in merito alle raccomandazioni sull'irrogazione delle pene, e ha istituito un programma di ricerche comprendente un centro di informazioni sulle prassi federali di irrogazione delle pene. La Commissione è formata da un presidente e sei membri con diritto di voto, nominati dal Presidente degli Stati Uniti per un periodo di sei anni, salvo approvazione del Senato.

IL BUDGET DEL SISTEMA GIUDIZIARIO

In omaggio alla separazione dei poteri fra i tre rami del governo federale, il Congresso ha dato all'organo giudiziario il potere di redigere e gestire il proprio budget.

In omaggio alla separazione dei poteri tra i tre rami del governo federale sancita dalla Costituzione, il Congresso ha conferito al potere giudiziario il potere di redigere e gestire il proprio budget.

Il progetto di budget viene dapprima esaminato dal Comitato della Conferenza Giudiziaria per il Budget, poi approvato dalla Conferenza Giudiziaria e presentato direttamente al Congresso con motivazioni particolareggiate. Per legge, il Presidente degli Stati Uniti deve inserire la proposta di budget per il ramo giudiziario nel budget da sottoporre al Congresso senza modifiche.

L'Ufficio Amministrativo, in consultazione con i tribunali e con vari comitati della Conferenza Giudiziaria, redige un progetto di bilancio per il ramo giudiziario per ogni esercizio finanziario, basato in buona parte su formule relative al carico di lavoro, al personale e alle risorse elaborate dall'Ufficio Amministrativo in consultazione con i tribunali. Applicando tali formule, viene stilato un progetto di bilancio comprendente fondi destinati specificamente al personale di supporto e ai servizi amministrativi per ogni tribunale, nonché le richieste di vari comitati della Conferenza Giudiziaria per il finanziamento di programmi nuovi o ampliati.

Il progetto viene dapprima esaminato dal Comitato della Conferenza Giudiziaria per il Budget, poi approvato dalla stessa Conferenza e presentato direttamente al Congresso con motivazioni particolareggiate. Per legge, il Presidente deve inserire la proposta di budget per il ramo giudiziario nel budget da sottoporre al Congresso senza modifiche.

I comitati di stanziamento del Congresso svolgono sedute di discussione del progetto di budget per il ramo finanziario, durante le quali i giudici e il Direttore dell'Ufficio Amministrativo presentano e motivano le spese previste. Dopo che il Congresso ha autorizzato il budget, il Comitato Esecutivo della Conferenza Giudiziaria

approva i programmi di spesa dei fondi, e l'Ufficio Amministrativo li eroga direttamente a ogni tribunale, unità operativa e programma del ramo giudiziario.

Il Direttore dell'Ufficio Amministrativo ha delegato ai singoli tribunali molti compiti amministrativi previsti dalla legge: pertanto essi dispongono di notevoli poteri e flessibilità per svolgere le proprie attività, stabilire priorità di bilancio, prendere fondate decisioni di carattere economico, assumere personale e acquistare materiali nel rispetto degli orientamenti e dei limiti di spesa. Il budget giudiziario comprende gli stipendi di giudici e personale di tribunale, che formano mediamente oltre il 60% del totale; un altro

20% è utilizzato per il pagamento all'esecutivo dei canoni di locazione degli edifici e delle strutture dei tribunali. Il rimanente 20% è riservato a spese per computer, trasferte, forniture, sicurezza dei giudici, retribuzione degli avvocati difensori e compensi per i giurati.

SPAZI, STRUTTURE E SICUREZZA NEI TRIBUNALI

I tribunali federali hanno sede in oltre 750 strutture separate in tutti gli Stati Uniti, di proprietà del governo oppure in locazione. Come quasi tutti gli organi federali, quello giudiziario non ha il potere di acquistare direttamente gli immobili di cui si serve: per legge tale compito è di competenza esclusiva della *General Services Administration* (GSA), ente facente capo all'esecutivo. In quanto proprietaria degli immobili utilizzati dal sistema giudiziario federale (nonché di quasi tutti gli immobili di proprietà del governo), la GSA è incaricata di fornire spazi in edifici pubblici o presi in locazione e di mettere a disposizione determinati tipi di servizi all'interno di tali strutture. L'Ufficio Amministrativo collabora con la GSA per provvedere alla disponibilità di spazi per i tribunali, comprese camere di consiglio e aule.

La Conferenza Giudiziaria ha approvato nel 1984 la Guida per la Progettazione dei Tribunali degli Stati Uniti e altri documenti con l'intento di fornire alla GSA e ai progettisti criteri guida e norme di riferimento per la costruzione e gli arredi degli edifici giudiziari federali. La GSA ha recepito tali standard e criteri orientativi e collabora a stretto contatto con l'Ufficio Amministrativo.

Il *Marshals Service*, un ufficio del Ministero della Giustizia, ha il compito di curare la sicurezza dei giudici ovunque essi si trovino. In caso di minacce a un giudice o alla sua famiglia, il "marshal" organizzerà l'opportuno servizio di protezione fino a quando la minaccia è stata neutralizzata. Il *Marshals Service* ha inoltre l'incarico di garantire la sicurezza negli edifici giudiziari e nelle aule, incarico che viene svolto in un duplice modo: in primo luogo, il *marshal* e i suoi vice operanti in ogni distretto giudiziario collaborano strettamente con i membri della corte e con il personale di tribunale, oltre con l'FBI e le forze dell'ordine locali, per garantire l'incolumità dei giudici e la sicurezza delle strutture giudiziarie. In secondo luogo, servendosi di fondi messi a disposizione dall'organo giudiziario, il *Marshals Service* ditte private di assegnare ai tribunali delle guardie giurate per la sicurezza ordinaria.

L'INFORMATICA NEL RAMO GIUDIZIARIO

Dal 1975, anno in cui fu introdotto l'uso del computer nei tribunali federali, l'utilizzo dell'informatica ha avuto uno sviluppo rapidissimo. Oggi i giudici stilano pareri e

ordinanze servendosi quasi esclusivamente di tecnologie per l'elaborazione di testi; i tribunali integrano i metodi di ricerca giuridica con servizi telematici specializzati; la tenuta degli atti giudiziari è automatizzata; per redigere i rapporti delle indagini preliminari alla sentenza nei processi penali vengono utilizzati programmi informatici realizzati specificamente per questo scopo; altri programmi in uso a livello nazionale agevolano la raccolta di dati statistici relativi all'organo giudiziario. L'automazione aiuta i tribunali nella gestione delle proprie risorse di personale, fondi o testi giuridici in modo efficace ed efficiente. I tribunali sono collegati tra loro grazie all'installazione su tutto il territorio della Rete di Comunicazione Dati. L'Ufficio Amministrativo e il Centro Giudiziario Federale informano il pubblico via Internet. L'Ufficio Amministrativo ha inoltre istituito un sito Internet interno ("intranet") per la distribuzione di pubblicazioni, guide, memorandum, bollettini e altri documenti a giudici e personale giudiziario.

Il programma di informatizzazione dei tribunali federali è condotto in base al

“Long Range Plan for Information Technology” (Piano di Lungo Raggio per l’Informatizzazione del Sistema Giudiziario Federale”), che viene aggiornato ogni anno con suggerimenti forniti dai tribunali e approvato dalla Conferenza Giudiziaria su raccomandazione del Comitato per l’Automazione e la Tecnologia. I fondi da investire in risorse informatiche vengono stanziati e spesi in conformità a quanto previsto dal Piano; inoltre gli utenti di tali risorse formulano le esigenze informatiche generali e specifiche per determinati progetti, per fare sì che il programma di informatizzazione degli organi giudiziari si mantenga adeguato a soddisfare le esigenze basilari dei tribunali federali.

PIANIFICAZIONE STRATEGICA ED EFFICIENZA GESTIONALE NEI TRIBUNALI FEDERALI

In questi ultimi anni la pianificazione strategica e l’efficienza gestionale hanno acquistato un’importanza crescente per la tutela dell’autonomia e dell’indipendenza del ramo giudiziario. Anche se i tribunali federali non possono determinare il carico di lavoro e le risorse disponibili per evaderlo, il sistema giudiziario è riuscito, grazie a un’attenta pianificazione e gestione, a sostenere le difficoltà legate all’aumento dell’attività e a budget ristretti.

Nel 1995 la Conferenza Giudiziaria approvato per la prima volta un piano di vasta portata, detto Piano di Lungo Raggio per i Tribunali Federali, esteso a tutte le attività dell’organo giudiziario nel suo insieme, con raccomandazioni particolareggiate sui vari aspetti della competenza, struttura, procedure e gestione dei tribunali federali. La pianificazione strategica e l’attuazione delle raccomandazioni contenute nel Piano sono affidate ai comitati della Conferenza Finanziaria competenti per le diverse materie. Il sistema giudiziario è alla continua ricerca di metodi che consentano di svolgere più lavoro, contenere i costi e migliorare i servizi. Ai giudici federali è garantita la permanenza in carica e una totale indipendenza decisionale; tuttavia, sia i giudici che il personale di tribunale devono rispondere al pubblico degli standard etici con cui svolgono le proprie mansioni e dell’uso legale ed efficiente dei fondi e dei beni messi a disposizione dai contribuenti. La maggior parte delle problematiche riguardanti la condotta etica o l’operato professionale di un giudice o di un dipendente del tribunale viene risolta in modo informale dal presidente del tribunale o collegialmente da tutti i giudici che lo compongono; è prevista tuttavia una serie di altri meccanismi per garantire la responsabilità dei giudici e del personale giudiziario.

RESPONSABILITÀ

MECCANISMI DISCIPLINARI

Chiunque ritenga che un giudice si sia macchiato di comportamenti pregiudizievoli per l'efficiente e rapida gestione delle attività del tribunale, o che non sia in grado di svolgere tutte le mansioni del suo ufficio a causa di incapacità fisica o mentale, può presentare un esposto presso la cancelleria della corte d'appello del circuito in cui tale giudice ha sede.

Il presidente della corte d'appello è autorizzato a respingere il esposto se l'asserito comportamento non rientra nella definizione di scorrettezza o incapacità prevista dalla legge, o se il esposto stesso si riferisce al merito di una decisione, o se il esposto è futile. Il esposto viene inoltre respinto se sono già stati intrapresi interventi correttivi o se l'intervento è stato reso superfluo da eventi successivi. Di fatto, la stragrande maggioranza dei esposti non viene accolta.

Qualora accolga il esposto, il presidente del tribunale dovrà nominare uno speciale comitato di indagine composto da giudici, che esamina le asserzioni contenute nel esposto e redige una relazione scritta accompagnata da raccomandazioni al consiglio giudiziario di circuito. Valutata la relazione del comitato speciale, il consiglio ha facoltà di condurre ulteriori indagini o di mettere in atto gli opportuni interventi, che possono consistere nel:

- chiedere le dimissioni volontarie del giudice,
- dichiarare l'incapacità del giudice (rendendo così vacante una carica nel tribunale),
- ordinare che a quel giudice non vengano più assegnati casi per un periodo di tempo,
- emettere una reprimenda pubblica o privata nei confronti del giudice,
- attuare altri interventi ritenuti opportuni.

Se il consiglio giudiziario stabilisce che un giudice nominato in base all'Articolo III può aver commesso reati penali o che il esposto non può essere risolto al proprio interno, deve demandare la questione alla Conferenza Giudiziaria degli Stati Uniti, che può a sua volta mettere ai voti la proposta di portare il caso davanti al Congresso per l'eventuale "*impeachment*" e destituzione. Nei fatti tale procedura avviene molto di rado, in genere quando il giudice è già stato condannato per un reato penale grave.

Il personale di tribunale non rientra nel sistema del pubblico impiego: pertanto le misure disciplinari o la rimozione dall'ufficio possono avvenire senza seguire le regole del pubblico impiego. In ogni tribunale, comunque, è stato predisposto un piano di risoluzione delle controversie relative ai rapporti di lavoro, per tutelare i dipendenti da interventi arbitrari e garantire il giusto procedimento e ragionevoli correttivi in seguito alle loro lagnanze. La decisione definitiva in merito a questioni riguardanti i rapporti di

lavoro spetta al presidente di ogni tribunale, ma generalmente il personale può presentare appello al consiglio giudiziario di circuito contro una decisione su una controversia di lavoro.

Ogni qualvolta vi sia il sospetto di un reato penale commesso da un giudice o da un membro del personale di tribunale, la questione viene portata tempestivamente all'attenzione del Ministero della Giustizia che deciderà sull'eventuale incriminazione.

ALTRI MECCANISMI FORMALI

La Conferenza Giudiziaria degli Stati Uniti approva il budget destinato al ramo giudiziario e stabilisce criteri guida in materia di spese consentite ai tribunali per i vari beni e programmi. A ogni tribunale è concesso il potere di gestire il proprio budget, purché nel rispetto di tali criteri approvati dalla Conferenza Giudiziaria e delle leggi e norme che regolano l'amministrazione di fondi e l'acquisto e manutenzione di beni di proprietà pubblica. In materia gestionale, il presidente di ogni tribunale, per conto di tutti i giudici, ha il compito di sovrintendere al personale di tribunale e garantire che i fondi erogati al tribunale siano spesi in modo legale, saggio ed efficiente. Egli è tenuto ad affrontare e risolvere i problemi amministrativi, chiedendo l'intervento di altri giudici ove opportuno. Il Direttore dell'Ufficio Amministrativo, sotto il controllo della Conferenza Giudiziaria, può ritirare a un tribunale la delega all'amministrazione del budget o i poteri amministrativi se accerta che sono state effettuate spese in eccesso rispetto ai criteri guida di spesa o agli orientamenti stabiliti dalla Conferenza, oppure che sono state violate le procedure previste da leggi o normative. Il Direttore può inoltre portare la questione all'attenzione del consiglio giudiziario di circuito per gli opportuni interventi; a tale organo infatti la legge attribuisce il potere di esercitare un controllo generale sulle questioni amministrative all'interno del circuito. Il consiglio può intimare a un tribunale, a un giudice o a un impiegato, di mettere in atto le opportune misure amministrative o gestionali. L'Ufficio Amministrativo esegue regolarmente verifiche contabili su tutti i tribunali e i relativi programmi, fornisce consulenza gestionale e a richiesta conduce analisi della gestione del tribunale sul posto. Inoltre l'Ufficio di Contabilità Generale, che rappresenta l'organo di verifica contabile del Congresso, può procedere a riesami generali della gestione del tribunale. Lo stesso Congresso, in determinati casi, può indire udienze o chiedere informazioni sulle attività amministrative giudiziarie nell'ambito del suo compito di accertare le esigenze del sistema giudiziario ai fini di stanziare i fondi richiesti, e di stabilire se siano necessarie modifiche alle leggi che disciplinano tale materia.

MECCANISMI INFORMALI

I giudici federali e il personale di tribunale nutrono un grande orgoglio personale e collettivo per il funzionamento del sistema giudiziario federale in generale e del proprio tribunale in particolare. I tribunali federali godono di ottima reputazione a livello nazionale per la loro eccellenza ed efficienza, e i giudici e il loro staff vigilano per fare in modo che tale reputazione rimanga intatta. Il giudizio dei colleghi è molto importante, e costituisce un incentivo forte per i giudici a non accumulare arretrati. I giudici di ogni

tribunale sono autorizzati per legge a suddividersi fra loro i procedimenti in corso presso il tribunale, a stabilire il ruolo dei vari giudici nei diversi procedimenti, e a definire le procedure operative locali. I dati statistici sui procedimenti affidati a ciascun giudice vengono di norma comunicati regolarmente ai colleghi, e l'Ufficio Amministrativo è tenuto per legge a mettere in atto interventi punitivi qualora emergano informazioni di rilievo sull'arretrato di un determinato giudice.

Inoltre quasi tutte le decisioni dei giudici sono soggette ad appello, e quelle dei giudici federali vengono diffuse con ampia risonanza presso gli avvocati e il pubblico dai mezzi di informazione, i testi giuridici e Internet. Le loro sentenze vengono analizzate dalle comunità giuridiche e accademiche, e spesso vengono assegnate ai giudici delle "valutazioni" non ufficiali mediante indagini condotte dall'ordine forense e da pubblicazioni giuridiche. Infine, non si deve sottovalutare il ruolo svolto nelle democrazie dagli organi di informazione: soprattutto nell'attuale epoca di giornalismo "investigativo", ogni azione di un tribunale o di un singolo giudice o impiegato giudiziario può essere sottoposta al giudizio e alla critica della stampa.

DOMANDE FREQUENTI SUL PROCESSO GIUDIZIARIO FEDERALE

Come si intenta una causa civile? Sono previste spese?

La causa civile si intenta presentando un ricorso (“*complaint*”). Le parti che promuovono un'azione civile in un tribunale distrettuale devono versare le spese di deposizione in misura fissa stabilita dalla legge. Il ricorrente che non è in grado di pagare le spese può presentare domanda per procedere “*in forma pauperis*”. Se la domanda viene accolta le spese non vengono applicate. Le spese di deposizione e per altri servizi costituiscono una piccola percentuale del budget del sistema giudiziario federale. La maggior parte delle spese addebitate dai tribunali vengono versate al tesoro generale degli Stati Uniti; Il Congresso comunque autorizza i tribunali a trattenerne una parte, ad esempio quelle addebitate per avere accesso elettronico alle registrazioni del tribunale.

Come si intenta un processo penale?

Il privato cittadino non può depositare accuse presso un tribunale federale. Il procedimento penale può essere avviato solo dal governo, di norma dall'ufficio del Procuratore degli Stati Uniti con il coordinamento di un organo di polizia. Un “*magistrate judge*” o altro giudice può disporre l'arresto di un accusato in seguito a una denuncia e ad allegate dichiarazioni giurate del Procuratore degli Stati Uniti o di rappresentanti della polizia in cui i fatti esposti sono sufficienti a costituire “fondato motivo” di ritenere che sia stato commesso un reato federale e che a commetterlo sia stato l'accusato. Se l'azione commessa rientra fra i reati gravi (“*felonies*”) il caso non può procedere oltre le fasi iniziali senza l'incriminazione dell'imputato da parte di un gran giurì federale.

Come si presenta istanza per proteggersi dal fallimento? Sono previste spese?

La causa di fallimento viene promossa presentando un'istanza presso un tribunale fallimentare. Nelle cause fallimentari è prevista una serie di spese di deposizione, a seconda del capitolo del Codice Fallimentare in base al quale si presenta l'istanza. Il Capitolo 7, che è quello cui si fa più spesso riferimento nelle istanze presentate da privati, comporta la liquidazione quasi totale dei beni del debitore nonché il proscioglimento da quasi tutti i debiti.

A chi ci si rivolge per farsi assistere da un avvocato?

Per avere il nome di uno o più professionisti da cui farsi assistere, ci si può in genere rivolgere al locale Ordine degli Avvocati (“*Bar*”) che spesso fornisce tali indicazioni a titolo gratuito. La cancelleria del tribunale distrettuale è di solito in grado di dare

indicazioni di questo tipo; comunque al personale di cancelleria e agli altri impiegati dei tribunali federali è fatto divieto di fornire consulenza legale ai singoli litiganti.

Gli imputati nei processi penali hanno diritto, per dettato costituzionale, a un avvocato difensore che viene nominato d'ufficio a spese del governo se essi non sono

economicamente in condizione di essere adeguatamente rappresentati da un avvocato privato. La Legge sulla Giustizia Penale prevede che il tribunale accerti se la persona è in condizioni economiche tali da avere diritto alla difesa d'ufficio.

Benché le parti abbiano di norma il diritto di essere rappresentate da un avvocato di propria scelta nelle cause civili, in questo tipo di procedimenti non esiste un diritto generalizzato al patrocinio gratuito. In alcuni casi i litiganti ottengono di essere assistiti gratuitamente o a basso costo da professionisti a cui sono stati indirizzati dall'Ordine degli Avvocati locale, i quali si rendono conto del dovere professionale di offrire in qualche caso la propria assistenza "*pro bono publico*", oppure tramite organizzazioni di servizi legali. Nella causa civile i litiganti possono anche procedere "*pro se*", possono cioè rappresentare sé stessi senza l'assistenza di un avvocato.

I litiganti che non parlano inglese hanno diritto a un interprete nominato dal tribunale?

Un interprete qualificato viene nominato e pagato dal governo per l'imputato che ne abbia necessità, nonché per il convenuto nella causa civile in cui il ricorrente è il governo.

Con quale criterio viene assegnato un determinato procedimento a un determinato giudice?

Il metodo per l'assegnazione dei procedimenti ai giudici variano, ma in quasi tutti i tribunali l'assegnazione avviene per estrazione a sorte, in modo che ogni giudice abbia più o meno lo stesso numero di casi da giudicare.

Che cosa si intende negli Stati Uniti per "*Magistrate judge*"?

Il "*Magistrate judge*" è un ufficiale giudiziario nominato dal tribunale distrettuale, la cui carica dura otto anni. Questa figura svolge compiti che si possono suddividere in quattro categorie generali: (1) conduce buona parte dei procedimenti iniziali nei processi penali (compresi mandati di perquisizione e di arresto, udienze per stabilire la detenzione o meno dell'indiziato, udienze per stabilire l'esistenza di "fondato motivo", e nomina di avvocati); (2) giudica buona parte dei processi penali per reati minori; (3) conduce una vasta serie di altri procedimenti per incarico dei giudici distrettuali (tra i quali: decidere sulle mozioni presentate, esaminare istanze rivolte da detenuti, svolgere riunioni pre-dibattimento e trattative finalizzate a transazioni e concordati); (4) giudicare cause civili, se vi è il consenso delle parti.

Come si fa a sapere a che punto è un procedimento?

La cancelleria risponde gratuitamente alla maggior parte dei quesiti sull'avanzamento di un procedimento; possono essere invece addebitate delle spese per svolgere alcune ricerche e reperire certi tipi di informazioni oltre che per copiare documenti del tribunale. La maggior parte dei tribunali federali è dotata di sistemi automatizzati che consentono la ricerca e il reperimento di informazioni relative al caso da postazioni pubbliche situate nell'edificio giudiziario, e in forma elettronica da altri luoghi. Molti tribunali fallimentari e d'appello sono dotati di servizi di informazioni telefoniche che consentono al chiamante di ottenere informazioni sul caso premendo i tasti del telefono. Anche gli atti dei tribunali e i pareri dei giudici sono spesso disponibili su Internet. La homepage del sito Internet del sistema giudiziario federale (www.uscourts.gov) presenta collegamenti ai siti dei singoli tribunali e un elenco di servizi giudiziari telematici accessibili dal pubblico.

Quanto tempo occorre al tribunale per decidere su un particolare caso?

Tutti i casi vengono giudicati il più tempestivamente possibile. La Legge per il Processo Veloce ("*Speedy Trial Act*") del 1974 prevede specifici limiti di tempo per il dibattimento e la conclusione dei processi penali nei tribunali distrettuali: pertanto, quando vengono fissate le date dei procedimenti, i processi penali hanno priorità più alta rispetto alle cause civili. La Legge concede di norma 70 giorni dall'arresto dell'imputato all'inizio del processo; per quanto riguarda le azioni civili, non esiste alcuna legge analoga che ne disciplini la tempistica, ma mediamente i tribunali sono in grado di portare a termine gran

parte delle cause in meno di un anno: statisticamente il tempo medio trascorso dalla presentazione del ricorso alla sentenza nei tribunali federali è di circa otto-nove mesi. In determinati casi possono essere necessari tempi più lunghi o più brevi, a seconda della complessità. L'avanzamento del procedimento può subire ritardi dovuti a svariate cause, spesso indipendenti dalla volontà del tribunale; i tempi possono allungarsi quando sono in corso trattative di transazione, ovvero quando c'è carenza di giudici o di aule disponibili.

Quali sono i criteri per l'assunzione del personale dei tribunali federali?

La Conferenza Giudiziaria, assistita dall'Ufficio Amministrativo, definisce le qualifiche generali e i livelli retributivi dei dipendenti dei tribunali. Le decisioni in merito al personale dei tribunali federali sono decentrate; ogni tribunale si occupa per proprio conto della ricerca e dell'assunzione degli impiegati. I giudici selezionano e assumono i membri del proprio staff di camera. Il cancelliere e altri addetti agli uffici centrali del tribunale vengono assunti dalla corte nel suo insieme. Altri dipendenti vengono assunti dal cancelliere sotto la direzione della corte. Alcune opportunità di impiego vengono riportate nel sito Internet del ramo giudiziario all'indirizzo www.uscourts.gov, ma per avere un elenco completo è meglio rivolgersi alla cancelleria o consultare il sito Internet di un particolare tribunale. Il sistema giudiziario federale partecipa all'impegno nazionale di garantire pari opportunità di impiego a tutti indistintamente.

TERMINI LEGALI DI USO COMUNE

acquittal (assoluzione): sentenza che stabilisce che l'imputato in un processo penale non è stato trovato colpevole oltre ogni ragionevole dubbio: è cioè un verdetto di "non colpevolezza". In base alla clausola della Costituzione detta "Double Jeopardy", l'imputato non può mai più essere processato per lo stesso reato.

administrative law judge (giudice di diritto amministrativo): funzionario di un ente normativo o di servizi sociali, come la Securities and Exchange Commission o la Social Security Administration, che giudica controversie in base alle leggi e ai regolamenti attuati dal proprio ente, con possibilità di appello ai tribunali istituiti in base all'Articolo III.

affidavit: dichiarazione scritta confermata dalla parte che la rilascia con giuramento prestato davanti a un notaio o a un funzionario avente il potere di certificare i giuramenti.

alternative dispute resolution (composizione alternativa delle controversie): modalità per risolvere una controversia legale senza condurre un procedimento, tra le quali la mediazione e l'arbitrato.

answer (risposta): dichiarazione scritta formale del convenuto in risposta a un ricorso civile, in cui espone le basi della propria difesa.

appeal (appello): richiesta avanzata dopo il procedimento dalla parte soccombente su uno o più punti controversi, perché un tribunale di ordine superiore (corte d'appello) riesamini la decisione del tribunale di merito per accertare se sia corretta. Avanzare tale richiesta è detto "appellarsi" ("to appeal") o "ricorrere in appello" ("to take an appeal"). Chi si appella è detto "appellante". L'altra parte è chiamata "appellato".

arraignment: procedimento con il quale una persona accusata di aver commesso un reato viene condotta in aula, informata delle accuse, e richiesta di dichiararsi colpevole o non colpevole, oppure ricorrere alla formula del "nolo contendere" (nessuna contestazione).

bankruptcy (fallimento): procedimento legale, per il quale hanno competenza esclusiva i tribunali federali, con il quale una persona o un'impresa impossibilitata a pagare i propri debiti può chiedere l'assistenza del tribunale per liquidare e riorganizzare le proprie attività e passività. Sotto la tutela del tribunale fallimentare i debitori possono liberarsi dei propri debiti. I procedimenti sono presieduti da giudici fallimentari.

bench trial: procedimento condotto da un giudice senza giuria, in cui è il giudice a decidere quale delle parti prevale.

brief (memoria): dichiarazione scritta presentata da una delle parti di un procedimento, in cui si espongono le ragioni di diritto e di fatto per le quali la parte stessa ritiene che il tribunale debba giudicare il caso, o dei particolari punti del caso, a proprio favore.

chambers (camera): l'ufficio del giudice, che in genere contiene anche spazi di lavoro per gli ausiliari e il segretario del giudice.

case law (diritto processuale): il diritto che si traduce nelle decisioni scritte dei tribunali.

case ancillary to a foreign proceeding (causa complementare a un procedimento in corso all'estero): causa promossa in base al comma 304 del Codice Fallimentare da un rappresentante di un tribunale estero per proteggere i beni negli Stati Uniti di un debitore soggetto a procedimento di insolvenza in un altro paese.

chief judge (presidente di tribunale): il giudice cui spetta la responsabilità principale dell'amministrazione del tribunale. Il ruolo di "Chief judge" è assegnato per anzianità.

clerk of court (cancelliere di tribunale): funzionario amministrativo nominato dai giudici del tribunale per assistere nella gestione del flusso dei procedimenti, tenere aggiornate le registrazioni, gestire le questioni economiche e fornire altri servizi amministrativi di supporto al tribunale.

common law: sistema giuridico che ebbe origine in Inghilterra ed è tuttora in uso negli Stati Uniti; in tale sistema i principi giuridici vengono espressi in successione storica in base alle decisioni dei giudici. I principi di *Common law* possono essere modificati dalle leggi, che però sono soggette a interpretazione applicando i metodi della *common law*. Molte branche del diritto, come quello fallimentare, sono oggi codificate in leggi particolareggiate, che comunque vengono applicate secondo l'interpretazione datane in base ai precedenti via via stabiliti dai tribunali.

complaint (ricorso): dichiarazione scritta presentata dal ricorrente con la quale ha inizio l'azione civile; in essa si afferma la competenza del tribunale a risolvere la controversia e si descrivono i presunti torti commessi dal convenuto e i provvedimenti richiesti.

contract (contratto): accordo tra due o più persone che crea un obbligo a fare o non fare una determinata cosa.

conviction (condanna): sentenza di colpevolezza nei confronti di un imputato.

court (tribunale): entità governativa presieduta da giudici e autorizzata per legge a risolvere le controversie legali. I giudici usano a volte il termine "la corte" parlando di sé stessi in terza persona, dicendo ad esempio: "la corte ha preso visione delle memorie".

court reporter (addetto alle registrazioni del tribunale): persona che esegue una registrazione parola per parola di ciò che viene detto in aula, in genere con una macchina stenografica o stenografando o usando un'apparecchiatura fonografica, e che poi produce su richiesta una trascrizione dei procedimenti.

Court of International Trade (Tribunale del Commercio Internazionale): tribunale istituito dal Congresso in base all'Articolo III della Costituzione, il cui compito è di giudicare casi riguardanti il diritto commerciale internazionale degli Stati Uniti, tra cui questioni relative a tariffe, la pratica nota come "dumping" (crollo dei prezzi provocato artificialmente), dazi e problemi internazionali in materia di proprietà intellettuale.

debtor (debitore): il soggetto di una causa fallimentare.

defendant (convenuto o imputato): nelle cause civili, la persona o la società contro cui il ricorrente promuove l'azione; nei processi penali, la persona accusata del reato.

deposition (deposizione): dichiarazione orale rilasciata in presenza di un funzionario autorizzato per legge a ratificare giuramenti. Viene acquisita per esaminare potenziali testimoni, ottenere *discovery*, o al fine di utilizzarla successivamente durante il dibattimento.

discovery: il processo con il quale gli avvocati vengono informati dell'impostazione dell'azione da parte dell'avversario in preparazione del dibattimento. Alcuni strumenti tipici della *discovery* sono deposizioni, interrogatori, richieste di ammissione e richieste di documenti. Tutti questi mezzi servono all'avvocato per apprendere i fatti rilevanti e per raccogliere ed esaminare documenti pertinenti e altro materiale.

docket (atti): registro contenente la storia completa di ogni caso in forma di brevi annotazioni in ordine cronologico che riassumono tutti gli atti del tribunale. Tutti gli atti dei tribunali federali sono conservati in forma elettronica e sono in genere a disposizione del pubblico via computer.

en banc: “nel banco” o “come banco al competo”. Si dice di sessioni a cui partecipano tutti i membri di una corte, anziché il numero usuale. Le corti d'appello di circuito siedono di norma in collegi di tre giudici, ma tutti i giudici del tribunale possono giudicare alcune questioni congiuntamente: in questo caso si dice che siedono “en banc” (a volte la grafia è “in banc”).

equitable (secondo l'equity): relativo ad azioni civili giudicate in base all'*equity* (insieme di regole giurisprudenziali) anziché in base alla *law* (il diritto). Nella storia giuridica inglese, il tribunale di *law* può, ad esempio, decretare il versamento di danni, senza altri provvedimenti. Separatamente, il tribunale di *equity* può ingiungere a qualcuno di fare una determinata cosa o di cessare di farla. Si veda per esempio la voce “injunction.”. Nella giurisprudenza americana, i tribunali federali hanno il potere di giudicare sia in base al diritto che all'*equity*, ma la distinzione rimane importante sotto alcuni aspetti: ad esempio il procedimento con giuria è in genere previsto per i casi giudicati in base al diritto ma non per quelli giudicati secondo l'*equity*.

evidence (prove): informazioni presentate con testimonianze o documenti, utilizzate per convincere chi deve accertare i fatti (giudice o giuria) a giudicare il caso a favore dell'una o dell'altra parte. I tribunali federali sono tenuti a seguire le Regole Federali per le Prove.

federal public defender (difensore d'ufficio federale): avvocato alle dipendenze dei tribunali federali a tempo pieno per fornire una difesa legale agli imputati che non sono in grado di pagare un avvocato. Il ramo giudiziario amministra il programma dei difensori d'ufficio in conformità alla Legge sulla Giustizia Penale.

federal question jurisdiction (competenza su questioni federali): competenza attribuita ai tribunali federali su casi che richiedono l'interpretazione e applicazione della Costituzione degli Stati Uniti, di leggi promulgate dal Congresso e di trattati.

felony: reato grave comportante una pena superiore a un anno di detenzione. Si veda anche “*misdemeanor*”.

file: (1) depositare o presentare, cioè porre un documento sotto la custodia ufficiale del cancelliere e inserirlo nel fascicolo di una causa; (2) fascicolo: gli atti ufficiali di un caso.

grand jury (gran giurì): organo composto da cittadini, in numero variabile da 16 a 23, che ascoltano le prove dei reati asseriti dalla pubblica accusa, e stabiliscono se vi sia sufficiente evidenza per procedere all'incriminazione e celebrare un processo. Si veda anche “Indictment” e “U.S. Attorney.”

habeas corpus: ordine del giudice, di solito al fine di condurre un detenuto davanti alla corte per stabilire la legittimità della sua incarcerazione. Chi si trova in stato di detenzione in seguito a un procedimento in un tribunale statale può presentare istanza a un tribunale federale per l'emissione di

un “ordine (*writ*) di habeas corpus” al fine di fare accertare da detto tribunale se lo stato abbia violato i suoi diritti costituzionali. Anche i detenuti in seguito a condanna di un tribunale federale possono presentare istanza di *habeas corpus*. L’ordine di *habeas corpus* può inoltre essere utilizzato per condurre una persona tenuta in custodia davanti alla corte per deporre o per subire il processo.

hearsay (sentito dire): dichiarazioni di un testimone che non ha visto o udito l’episodio in oggetto ma ne ha sentito parlare da altri. Le testimonianze per sentito dire non sono in genere ammissibili come prove in tribunale, non trattandosi di fatti a cui il testimone ha assistito direttamente; esistono comunque molte eccezioni a questa regola.

impeachment: (1) l’atto di mettere in dubbio una testimonianza, per esempio quando l’avvocato è in grado di dimostrare che il testimone può aver inventato alcune parti della sua testimonianza; in questo caso si dice che il testimone è “*impeached*”. (2) Processo costituzionale con il quale la Camera dei Rappresentanti può accusare di disonestà alti funzionari del governo federale, che vengono giudicati dal Senato.

indictment (incriminazione): l’accusa ufficiale formulata da un gran giurì, con cui si afferma l’esistenza di prove che l’imputato ha commesso il reato sufficienti a motivare la conduzione di un processo; si usa soprattutto per i reati che rientrano nella categoria delle *felonies*. Vedere anche “*information*”.

in forma pauperis: “alla maniera di un povero”. Autorizzazione concessa dal tribunale a promuovere un’azione senza pagare le spese giudiziarie previste in quanto la persona non è in condizione di pagare.

injunction (ingiunzione): ordine del tribunale che proibisce a un convenuto di compiere un determinato atto, o lo obbliga a compiere un determinato atto.

interrogatories (interrogazioni): Written questions sent by one party in a lawsuit to an opposing party as part of pretrial *discovery* in civil cases. The party receiving the interrogatories is required to answer them in writing under oath.

issue: (1) questione: un punto della controversia tra le due parti in causa. (2) emanare: emettere ufficialmente, ad esempio nel caso del giudice che emana un ordine.

judge (giudice): funzionario cui la legge attribuisce il potere di giudicare controversie legali in base al diritto. In senso generico, il termine può riferirsi a tutti gli ufficiali giudiziari, compresi i giudici della Corte suprema, quelli dei tribunali statali e federali, i giudici militari, nonché i funzionari nominati dall’esecutivo a presiedere gli organi con funzioni giurisdizionali detti *tribunals* e altri organi preposti a dirimere controversie.

judgment (sentenza): decisione ufficiale della corte per la risoluzione definitiva della controversia tra le parti in causa.

jurisdiction: (1) competenza: potere legittimo di un tribunale di giudicare un determinato caso. (2) giurisdizione: area geografica nella quale il tribunale ha competenza territoriale a giudicare.

jury (giuria): gruppo di cittadini del luogo selezionati dalla corte per ascoltare le prove durante un procedimento ed emanare un verdetto su questioni di fatto. Si veda anche “Grand Jury.”

jury instructions (istruzioni alla giuria): le istruzioni che il giudice impartisce alla giuria prima che inizi a deliberare, riguardanti le questioni di fatto cui deve rispondere e le norme giuridiche che deve applicare.

lawsuit (causa): azione legale promossa da un ricorrente contro un convenuto in base a un ricorso in cui si afferma che questi non ha adempiuto un obbligo legale, arrecando così danno al ricorrente.

litigation (controversia o azione legale): causa o controversia legale. I partecipanti (ricorrenti e convenuti) all'azione legale sono detti litiganti.

magistrate judge: ufficiale giudiziario di un tribunale distrettuale incaricato di condurre i procedimenti preliminari nei processi penali, di giudicare i processi per reati minori, di sovrintendere a molte questioni pre-processuali, sia civili che penali, per conto dei giudici distrettuali, e di giudicare cause civili con il consenso delle parti.

misdemeanor: reato punibile con pena massima di un anno di reclusione. Si veda anche “felony.”

motion (mozione): richiesta avanzata al giudice da uno dei litiganti perché disponga in merito a un punto o questione riguardante il caso.

opinion (parere): spiegazione della decisione della corte stilata dal giudice. Poiché il caso può essere giudicato da tre o più giudici in corte d'appello, il parere nelle sentenze d'appello può assumere forme diverse: se tutti i giudici sono completamente d'accordo sul risultato, il parere verrà redatto da un solo giudice a nome di tutti; se invece vi è disaccordo tra i giudici, la decisione ufficiale si basa sull'opinione della maggioranza, un membro della quale scrive il parere. I giudici che si sono trovati in disaccordo redigono pareri diversi detti dissenzienti o concorrenti, in cui espongono la propria opinione. Un parere dissenziente diverge da quello della maggioranza per motivi riguardanti il ragionamento seguito e/o i principi giuridici applicati dalla maggioranza nel giudicare il caso. Un parere concorrente concorda con la decisione del parere di maggioranza, con ulteriori commenti o chiarimenti o anche un motivo completamente diverso per arrivare alla stessa conclusione. Solo un parere di maggioranza può costituire un precedente vincolante per casi futuri. Si veda anche “precedente”.

argomentazione orale: possibilità data agli avvocati di riassumere alla corte la posizione assunta dalla parte e di rispondere alle domande dei giudici.

panel: (1) collegio: nei procedimenti in appello, gruppo di giudici (in genere tre) assegnati a giudicare il caso. (2) Nel procedimento di selezione della giuria, il gruppo di potenziali giurati. (3) Elenco di avvocati disponibili e qualificati a difendere, su nomina del tribunale, gli imputati che non possono permettersi un avvocato privato.

party (parte): uno dei litiganti in un procedimento. In prima istanza le parti vengono di norma definite *plaintiff* (ricorrente) e *defendant* (convenuto); in appello vengono dette *appellant* (appellante) e *appellee* (appellato), o in alcuni casi in cui sono coinvolti enti amministrativi, *petitioner* (istante) e *respondent* (rispondente).

pre-sentence investigation report (rapporto di indagine preliminare alla condanna): rapporto redatto dall'ausiliare di giustizia, dopo il verdetto di colpevolezza, in cui sono riassunte a beneficio della corte le informazioni sui precedenti dell'imputato ai fini di stabilire la condanna da infliggere.

pre-trial conference (riunione precedente al dibattimento): riunione tra il giudice e gli avvocati per programmare il procedimento, stabilire quali questioni debbano essere presentate alla giuria, esaminare le prove e i testimoni che si intendono presentare, e fissare le date del dibattimento. Solitamente il giudice e le parti discutono anche la possibilità di arrivare a una transazione.

pre-trial services (servizi pre-processuali): un ufficio del tribunale distrettuale incaricato di svolgere indagini sui precedenti dell'imputato per coadiuvare il giudice nella decisione di rilasciarlo prima del processo. I funzionari dei servizi pre-processuali possono inoltre avere il compito di sorvegliare gli imputati rilasciati e non trattenuti in custodia in attesa del giudizio.

probation: (1) istituto simile alla libertà vigilata, la *probation* costituisce un'alternativa all'incarcerazione, con la quale la corte rilascia un imputato trovato colpevole, sotto la sorveglianza di un *probation officer* (v.) incaricato di controllare che l'imputato si attenga ad alcune regole (p.es. trovi un impiego, segua una terapia o un corso contro la tossicodipendenza, svolga attività di servizio civile ecc.). (2) Un ufficio del tribunale incaricato di redigere rapporti di indagine preliminari alla condanna.

probation officer (ausiliare di giustizia): funzionari dell'omonimo ufficio del tribunale. Tra i suoi compiti vi è lo svolgimento delle indagini preliminari alla condanna, la stesura dei relativi rapporti, e la sorveglianza degli imputati rilasciati dopo il verdetto di colpevolezza.

pro se: espressione latina che significa "per conto di sé stessi"; in aula, indica la persona che presenta il proprio caso senza l'assistenza di avvocati.

petit jury / trial jury (giuria di merito): gruppo di cittadini che ascoltano le prove presentate da entrambe le parti durante il dibattimento e raggiungono una conclusione sui fatti disputati. Nei tribunali federali la giuria è composta da 12 persone nei processi penali e da almeno sei persone nelle cause civili. Si veda anche "jury" e "grand jury."

petty offense (reato minore): un reato federale che rientra nella categoria delle "misdemeanors", per il quale la pena massima è di sei mesi di reclusione.

plaintiff (ricorrente): chi presenta un ricorso per promuovere una causa civile.

plea (dichiarazione di innocenza o colpevolezza): nel processo penale è la dichiarazione dell'imputato ("colpevole" o "non colpevole") in risposta alle accuse.

pleadings: note scritte presentate al tribunale, nelle quali viene esposto quanto asserito relativamente al caso, in base a considerazioni di diritto o di fatto.

precedent (precedente): sentenza del tribunale su un caso precedente in cui le questioni di fatto e di diritto erano analoghe alla controversia attualmente in corso. Seguendo la tradizione di *common law* tradition, i giudici generalmente "si attengono ai precedenti": si basano cioè sui principi stabiliti in casi precedenti per giudicare quelli attuali in cui le questioni di fatto e di diritto sono analoghe. Il giudice non tiene conto del precedente se la parte può dimostrare che la sentenza per il caso è errata, o che il caso stesso è diverso in modo significativo da quello in corso. I tribunali di ordine inferiore devono seguire le decisioni di quelli superiori.

procedure (procedura): regole per la conduzione di un procedimento. Esistono regole di procedura civile, penale, di presentazione delle prove, di diritto fallimentare, e d'appello.

prosecute (incriminare): accusare una persona di un reato. Il *prosecutor*, o pubblico ministero, conduce il processo penale per conto del governo.

record (atti o registrazioni): resoconto scritto degli atti di un procedimento, comprendente i *pleadings*, le evidenze e le prove documentali presentate nel corso del procedimento.

remand (rinviare): atto con cui la corte d'appello rimanda il caso a un tribunale di ordine inferiore per ulteriori procedimenti.

reorganization (riorganizzazione): processo con il quale un'impresa in difficoltà economiche può dare un diverso assetto ai propri obblighi nei confronti dei creditori, in base al Capitolo 11 del Codice Fallimentare degli Stati Uniti. L'impresa che fa istanza in base al Capitolo 11 continua a gestire le proprie attività, sotto la sorveglianza del tribunale fallimentare, e al contempo formula un piano di riorganizzazione; se tale piano viene approvato dal tribunale, il debitore emerge dal processo e gli obblighi che aveva precedentemente al fallimento sono sostituiti da quelli previsti dal piano.

reverse (rovesciare): l'atto con cui una corte d'appello revoca la sentenza del tribunale di prima istanza, spesso accompagnato da *remand*, cioè rinvio al tribunale di merito per ulteriori procedimenti.

rules of procedure (regole procedurali): regole federali sulla presentazione delle prove nonché regole di procedura civile, penale, fallimentare e in appello cui giudici e avvocati devono attenersi nei tribunali federali. I singoli tribunali possono stabilire ulteriori regole a complemento di quelle federali.

sentence (condanna): la pena comminata da un tribunale all'imputato trovato colpevole di un reato.

sentencing guidelines (criteri per l'irrogazione delle pene): insieme di regole e principi stabiliti dalla Commissione degli Stati Uniti per l'Irrogazione delle Pene (*U.S. Sentencing Commission*) e applicate dai giudici di merito per stabilire la condanna da infliggere a un imputato trovato colpevole.

service of process (notifica di atti processuali): consegna all'interessato di documenti processuali o di convocazioni.

settlement (transazione): le parti in causa risolvono la controversia senza procedere al dibattimento. La transazione di solito comporta il pagamento di una somma da parte di uno dei litiganti a soddisfazione almeno parziale delle richieste dalla controparte, ma in generale non prevede un'ammissione di colpa.

statute (legge): legge approvata dal Congresso o dall'organo legislativo di uno stato.

subpoena: intimazione emanata da un tribunale o altro organo governativo che ne ha l'autorità, nei confronti di un testimone perché compaia a deporre o produca dei documenti.

summary judgment (giudizio sommario): decisione di una corte in base a dichiarazioni e prove presentate per essere messe agli atti, senza dibattimento. Vi si ricorre quando non è necessario risolvere controversie per questioni di fatto, e viene accordato quando, in base ai fatti non controversi risultanti agli atti, una delle parti ha diritto a un pronunciamento in punto di diritto.

testimony (testimonianza): prove presentate oralmente da testimoni durante il dibattimento o davanti a un gran giurì.

tort (illecito): illecito civile o inadempienza di un obbligo nei confronti di un altro soggetto. La “vittima” dell’illecito può avere diritto a promuovere azione legale per il danno subito. Anche le vittime di reati possono fare altrettanto; la maggior parte dei procedimenti si svolgono nei tribunali statali, salvo quando l’illecito avviene su territorio federale (p.es. una base militare), quando il convenuto o imputato è il governo, o quando esiste diversità di cittadinanza tra le parti.

transcript (trascrizione): registrazione scritta, parola per parola, di quanto è stato detto, in un procedimento quale può essere un processo, oppure durante altri colloqui ufficiali come un’udienza o una deposizione orale.

trustee (curatore fallimentare): nelle cause fallimentari, la persona nominata a rappresentare gli interessi del fallimento e dei creditori senza garanzie. Tra i compiti del curatore può esservi la liquidazione dei beni dell’asse fallimentare, l’amministrazione dello stesso o delle attività del debitore, la distribuzione ai creditori, la promozione di azioni nei confronti dei creditori o del debitore per il recupero di beni appartenenti all’asse fallimentare.

United States Attorney (Procuratore degli Stati Uniti): avvocato nominato dal Presidente in ogni distretto giudiziario, il cui compito è di rappresentare l’accusa o la difesa per conto del governo federale. Il Procuratore degli Stati Uniti impiega uno staff di vice procuratori che compaiono come procuratori del governo nei singoli procedimenti.

United States Marshal: funzionario nominato dal Presidente in ogni distretto giudiziario, il cui compito è di garantire l’incolumità di giudici, pubblici ministeri e altre figure del sistema giudiziario. Il *marshall* si occupa inoltre del trasporto dei detenuti e in alcuni casi della notifica di atti processuali e dell’applicazione delle ordinanze dei tribunali.

United States Trustee (amministratore fiduciario): funzionario del Ministero della Giustizia nominato in quasi tutti i distretti giudiziari per sovrintendere il procedimento fallimentare nel proprio distretto. Tra i suoi compiti vi sono la nomina di curatori fallimentari nelle singole cause di fallimento, e lo svolgimento di ricerche per accertare che non siano commesse scorrettezze.

venue: il luogo geografico in cui il caso viene giudicato.

verdict (verdetto): pronunciamento di una giuria o di un giudice in merito alla colpevolezza o all’innocenza di un imputato, o che determina l’esito finale di una causa civile.

voir dire: processo con il quale giudici e avvocati scelgono i giurati tra quanti sono qualificati a fare parte della giuria, interrogandoli per accertare che siano in grado di giudicare con equità. L’espressione “voir dire” significa “dire la verità”.

witness (testimone): persona chiamata dall’una o dall’altra parte in causa a testimoniare davanti a una corte o a una giuria.

writ: ordine o intimazione formale scritta, emessa dal tribunale, con la quale si ingiunge di eseguire un determinato atto.

writ of certiorari: ordine emanato dalla Corte Suprema degli Stati Uniti nell'esercitare la propria facoltà di riesaminare una decisione di un tribunale federale inferiore o della corte suprema di uno stato.

[feature on page 57, left side]

Fonti per ulteriori informazioni:

The Federal Courts and What They Do (Federal Judicial Center, 1997)

Getting Started as a Federal Judge (Administrative Office, 1997)

Long Range Plan for the Federal Courts (Judicial Conference of the U.S., 1995)

Indirizzi Internet di siti del ramo giudiziario:

Corte Suprema degli Stati Uniti:

www.supremecourt.us

Ufficio Amministrativo dei Tribunali degli Stati Uniti:

www.uscourts.gov

Centro Giudiziario Federale:

www.fjc.gov

L'UFFICIO AMMINISTRATIVO DEI TRIBUNALI DEGLI STATI UNITI

Questa pubblicazione è stata curata dall'Ufficio dei Programmi dei Giudici, facente capo all'Ufficio Amministrativo dei Tribunali degli Stati Uniti. Istituito per legge del Congresso nel 1939, l'Ufficio Amministrativo coadiuva il Ramo Giudiziario del governo federale. Il suo direttore, che svolge la funzione di responsabile amministrativo dei tribunali federali, è nominato dal Presidente della Corte Suprema degli Stati Uniti congiuntamente con la Conferenza Giudiziaria degli Stati Uniti.

L'Ufficio Amministrativo fornisce consulenza e personale di supporto all'organo decisionale del ramo giudiziario, la Conferenza Giudiziaria, e ai suoi comitati; sorveglia e valuta la gestione del sistema giudiziario e i problemi emergenti; formula raccomandazioni a favore di nuovi orientamenti e programmi; mette in atto e sostiene le politiche della Conferenza Giudiziaria.

L'Ufficio Amministrativo mette a punto programmi, sistemi e metodi per coadiuvare e migliorare l'amministrazione giudiziaria. Fornisce una serie di servizi di tipo amministrativo, legale, tecnico, di comunicazione ecc. a sostegno della gestione dei tribunali federali, d'appello, distrettuali e fallimentari, nonché i servizi di difesa d'ufficio e degli ausiliari di giustizia. Tra le sue molte funzioni, l'Ufficio Amministrativo redige e amministra il budget del sistema giudiziario; effettua verifiche sulle scritture contabili dei tribunali; gestisce i programmi retributivi e le risorse umane del sistema giudiziario; raccoglie e analizza dati statistici al fine di redigere resoconti sull'attività dei tribunali; gestisce i programmi di automazione e informatizzazione del ramo giudiziario; conduce studi ed analisi di programmi e attività gestionali; mette a punto nuovi metodi operativi per i tribunali; cura manuali, direttive, regolamenti e altre pubblicazioni; favorisce e coordina le comunicazioni con i rami legislativo ed esecutivo; fornisce informazioni al pubblico.

Il Direttore dell'Ufficio Amministrativo ha delegato ai singoli tribunali molti poteri amministrativi previsti dalla legge: pertanto, ogni tribunale può programmare, organizzare e gestire le proprie attività e spese, nel rispetto delle direttive e dei limiti di spesa, per soddisfare le proprie specifiche esigenze. Tale decentramento dei poteri amministrativi è vantaggioso sia per i tribunali che per i contribuenti, in quanto riduce la burocrazia e favorisce l'innovazione e l'economia.

Per richiedere altre copie, rivolgersi a :

Article III Judges Division
Administrative Office of the United States Courts
Thurgood Marshall Federal Judiciary Building
One Columbus Circle, N.E.
Washington, D.C. 20544
202-502-1860
202-502-1888 (fax)